ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 20 Agosto 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7889

Anche il console russo di Salonicco assassinato?

BELGRADO 19 (N). Anche a questo ufficio della stampa mancano notizie circa la sorte di Mandelstamm, vice-console russo a Prizrend. I giornali persistono ad affermare che tanto il Mandelstamm, scomparso da otto giorni, quanto il Giers, console generale russo a Salonicco, sono stati assassinati. Dicono che la doppia uccisione è la risposta alla notizia dell'invio della squadra russa nel Bosforo. Naturalmente queste notizie vanno accolte con riserva.

Ferro, fuoco e dinamite in Macedonia.

Col ferro e col fuoco. - Dieci villaggi in fiamme.

SOFIA 19 (N). In questi ultimi giorni presso Vodou e Sescian avvennero grandi combattimenti fra bande di insorti e truppe turche, le quali ultime ebbero gravi perdite. Nei dintorni di Serin gli insorti incendiarono dieci villaggi.

SALONICCO 19 (N). Dopo lunghi e disperati combattimenti le truppe turche riuscirono a liberare Kruscevo già occupata dai rivoluzionarii. Sarebbero avvenute spaventose carneficine; furono distrutte 360 case. Il servizio ferroviario Salonicco-Monastir è stato riattivato, domani si riprenderà regolarmente anche quello fra Ueskub e Salonicco.

Si continua colla dinamite. - Sequestro di esplodenti.

BERLINO 19 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Si telegrafa da Dedeagac che un commerciante greco certo Janni Milisciam, ricevette da Smirne, a mezzo di tal Hagi Damudi, sedici barili. La polizia li sequestrò e li spedì a Costantinopoli, dove si constatò che contenevano materie prime per la fabbricazione di dinamite. I barili furono affondati in mare, il commerciante greco fu arrestato. Presso Damirbegli scoppiò in una stazione ferroviaria una cartuccia di dinamite. Fortunatamente il danno è poco rilevante. Quattro bulgari furono arrestati presso Kerka perchè avevano tentato di levare le rotaie della ferrovia.

Una bomba nella casa di un commerciante macedonofilo.

SOFIA 19 (N). A Plodiw venne lanciata nella casa del commerciante Gerkikoff una bomba che uccise tre persone. Il Gerkikoff è un fervente sostenitore della causa macedone alla quale contribuisce con cospicue elargizioni.

Proteste austro-russo-inglesi alla Porta

COSTANTINOPOLI 19 (N). L'ambasciatore russo presentò alla Porta una nuova nota, chiedente che l'ispettore generale della Macedonia Hilmi pascià sia severamente biasimato per il suo contegno equivoco, nonchè per le soperchierie dei suoi impiegati contro i cristiani. L'ambasciata austriaca appoggiò verbalmente quella domanda.

Ieri l'ambasciatore inglese O' Connor comunicò al ministero degli esteri che l'Inghilterra sta con l'Austria e la Russia. Poi l'ambasciatore lesse alcuni telegrammi dei consoli inglesi in Armenia, descriventi la situazione come intollerabile.

L'Austria e i comitati macedoni.

BELGRADO 19 (N). Un giornale macedonofilo afferma che i comitati macedoni stanno al servizio dell'Austria. Boris Sarafoff sarebbe appoggiato finanziariamente dal Governo a. u. In prova di ciò adducesi la circostanza che tutti i rivoluzionarii sono armati con fucili austriaci di recentissimo modello.

Le condanne per gli attentati dinamitardi di Salonicco.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La notizia che i dinamitardi bulgari che fecero saltare la Banca ottomana di Salonicco furono graziati, è inesatta. Il tribunale di guerra condannò a morte Pietro Pogdanoff per aver lanciato bombe, il maestro Poceff per appiccato incendio, Milan Arsow perchè lanciò bombe nella scuola tedesca e Marco Stojan per aver fatto saltare in aria la Banca ottomana. Ventinove altri accusati furono condannati all'ergastolo da tre a quindici anni. La sentenza fu spedita un mese fa alla Porta, ma non è stata ancora confermata.

Pio X e i massacri d'Oriente.

ROMA 19 (N). L'«Italie» dice che un alto prelato lo assicurò che Pio X lancerà un appello alle potenze per esortarle a far cessare i massacri dei cristiani in Oriente.

Le dimostrazioni antimagiare in Croazia.

Sanguinosi conflitti.

ZAGABRIA 19 (N). Si credeva che le recenti gravi sommosse a stento represse a mano armata e coi giudizi statari, in vari comitati, avrebbero fatto mutare tattica al Governo locale almeno per quel che riguarda l'esposizione di bandiere ungheresi negli uffici pubblici.

Si credeva ancora che il nuovo bano conte Teodoro Pejacevich, in considerazione al fatto che gli animi non sono ancora calmati avrebbe cercato di non far sorgere nuove complicazioni.

Contro ogni aspettativa, il bano inviò di questi giorni a tutti i supremi conti un'ordinanza nella quale si disponeva che in tutte le stazioni ferroviarie della Croazia e negli altri pubblici uffizi, a fianco della bandiera croata, venisse issata anche quella ungherese. E lo stesso bano, ieri, in ricorrenza del genetliaco del re, inalberò sul proprio palazzo la bandiera ungherese accanto a quella croata, ciò che provocò iersera una clamorosa dimostrazione in piazza Iellecic e dinanzi al palazzo del bano anche per i fatti di Zapresich, e di Konjica-Bistrizza ove vi furono morti e feriti.

Ricorderete che appunto a Zapresich principiarono mesi fa le prime sommosse antimagiare le quali poi si propagarono per quasi tutta la Croazia. Allora, come ieri, il capostazione di Zapresich fece issare sulla stazione la bandiera ungherese e allora, come ieri s'ebbero vittime umane.

Vi ho già telegrafato la notizia nelle sue grandi linee, eccovi ora qualche altro particolare degno di nota. In previsione di seri guai, il capostazione aveva chiesto, ancora ierlaltro, un rinforzo di gendarmeria, che l'ottenne subito. Ieri sin dalle prime ore del mattino una considerevole folla si agglomerò dinanzi alla stazione per vedere se sull'edificio verrebbe inalberata la bandiera ungherese. Verso le ore 8 difatti alcuni inservienti si affacciarono alle finestre e spiegarono prima la bandiera croata e poi l'ungherese. Un urlo di protesta partì dalla folla, la quale andava sempre più ingrossando. Si chiese al capo stazione che la bandiera ungherese venisse ritirata ma egli si rifiutò. Allora i dimostranti cominciarono a tirare sassi contro la stazione. Sul luogo si trovavano nove gendarmi i quali riuscirono più volte a respingere la folla, e in fine fecero ripetutamente fuoco uccidendo tre (e non due) dimostranti, ferendone gravemente sette e leggermente diciotto. Seguì un urlo di indignazione e una fuga generale, nel mentre i gendarmi procedevano all'arresto di undici persone. Dei feriti quattro non sopravviveranno, fra cui due donne.

Ieri pure a Kronjica e a Bistrizza, distretto di Zlatar, avvennero sanguinoso tumulti. Da due settimane nel distretto di Zlatar ferve accanita la lotta elettorale e il partito governativo - a quanto asseriscono i giornali d'opposizione - va commettendo gravi irregolarità per impedire l'elezione di un deputato d'opposizione. Ieri, dovendo principiare le elezioni in alcune sezioni rurali, i contadini di Kronjica uniti a quelli di Bistrizza si sollevarono e armati di falci, scuri, picconi si diressero verso le località ove doveva aver luogo la votazione. La gendarmeria sbarrò loro il passo, ma fu costretta a ritirarsi di fronte alla fitta sassaiuola dei rivoltosi. Fu allora requisita una compagnia di soldati da Zlatar la quale fece fuoco sui contadini uccidendone due, ferendone quattro gravemente e tredici leggermente. Tanto a Kronjca quanto a Bistrizza furonvi poscia clamorose dimostrazioni contro i «magiaroni». A Kronjica venne assalita e devastata la casa del possidente Tausich ed altrettanto si fece a Bistrizza nella casa del possidente Lust.

Tanto qui come nei distretti di Zlatar e di Zapresich regna gravissimo fermento. I contadini sono inferociti e chiedono vendetta per i loro morti. Furono mandati sopraluogo grossi rinforzi di truppa, in vista di possibili nuovi disordini. Si fa sempre più viva l'ostilità contro il bano Pejacevich, che secondo l'opinione dei più non sarà migliore del conte Khuen e ne seguirà le orme.

Niente bandiere ungheresi. - Le autorità cedono.

ZAGABRIA 19 (N). Domani, in occasione del grande mercato di Santo Stefano affluiranno in città molte migliaia di contadini croati. Per evitare disordini non si isseranno, come si progettava, sugli albi pubblici, bandiere ungheresi. Le ferrovie ungheresi dello Stato in avvenire non isseranno più sulle stazioni della Croazia che bandiere croate. Fra i contadini uccisi nei disordini di ieri a Zapretich, vi sono certi Giuseppe Veluhan e Morsic Sekulic, quest'ultimo padre di dieci figli.

Desolanti condizioni economiche in Serbia.

Non si osa esigere le tasse.

VIENNA 19 (N). Il «Deutsche Volksblatt» ha da Belgrado che nelle casse dello Stato regna un vuoto desolante perchè da settimane e settimane gli introiti delle imposte sono scarsissimi. La popolazione delle campagne spiega questo fatto sostenendo che ora le tasse si pagano solo a placimento. Finora infatti le autorità non osarono esigere forzosamente le tasse per non provocare pericolosi conflitti. Intanto gli impiegati e gli ufficiali ricevono da molto tempo irregolarmente le paghe; anche la lista civile vien pagata a stento e ratealmente.

Il ministro delle finanze è imbarazzatissimo perchè il mercato finanziario europeo non ha nessuna fiducia nella Serbia. Si dice che il re si sia rivolto allo czar chiedendogli un ingente sussidio.

Le «Beogradske Novine» dicono che il bilancio quest'anno avrà un deficit da otto a nove milioni di franchi

I POSTULATI DELL' OPPOSIZIONE UNGHERESE

e l'atteggiamento del Governo.

BUDAPEST 19 (N). Parecchi tra i personaggi che saranno ricevuti dal re e che conferiranno con lui circa il contegno da tenersi di fronte ai partiti dell'opposizione ungherese, dicono che si offriranno bensì delle concessioni all'Ungheria ma se queste non accontenteranno l'opposizione, si procederà energicamente senza riguardi od eccessivi scrupoli. Eventualmente si scioglierà la Camera, malgrado lo stato fuori legge.

UNA VISITA DI POLACCHI A BUDAPEST.

Accoglienze cordiali.

BUDAPEST 19 (N). Stamane arrivarono da Cracovia circa seicento persone, fra cui centocinquanta signore. Una folla straordinaria, fra cui delle deputazioni di honved del 1848 e parecchie altre corporazioni con bandiere e musiche, si era raccolta ad aspettare alla stazione della ferrovia orientale gli ospiti polacchi, i quali giunsero alle 10.50 con un treno speciale e furono salutati da grida di «eljen». Una musica dei gitanti intonò la marcia Rakoczy e dopo, otto musiche di zingari riunite eseguirono l'inno nazionale polacco. Agli ospiti fu dato poi il benvenuto con un discorso, in cui non si mancò di ricordare la storica fratellanza d'armi fra gli ungheresi ed i polacchi. Si formò quindi un corteo, che si diresse verso la via di Kerebesz, fra una fitta folla di gente, che acclamava vivacissimamente i polacchi. Alla fine della via il corteo si sciolse. Verso l'una e mezzo pom. ebbe luogo, sulla Margaretheninsel, un banchetto.

IL PAPA RICEVE.

Un augurio a Pio X.

ROMA 19 (N). Il papa ha ricevuto oggi il vicario generale dei Mechitarristi di Venezia, l'ambasciatore francese, che gli presentò le felicitazioni di Loubet, e molti vescovi.

Ricevette poi don Nicola Franco, sacerdote di rito greco, che conobbe a Treviso.

Don Franco, che all'inizio del Conclave aveva preveduto l'elezione del cardinale Sarto, scrisse, appena avvenuta la proclamazione del pontefice, un distico in lingua greca, che diceva: «Tu sei Pio nel cuore e nel nome, però sarai più Pio perchè in te prevedo un Eugenio», e glielo inviò.

(Eugenio IX, Condulmer, veneto, fu il primo papa dopo l'esilio di Avignone, che rialzasse le sorti di Roma, che cominciasse ad abbellirla e beneficasse la popolazione; regnò dal 1431 al 1446 e fu sepolto nella chiesa di S. Salvatore in Lauro).

Oggi ricordando il distico, Pio X si pose a ridere e disse più volte, con fare bonario a don Franco: Ma che Eugenio mi siete venuto a raccontare!

Rampolla tornerebbe al segretariato?

ROMA 19 (N). Il cardinale Rampolla si recò oggi in Vaticano ove rimase a colloquio col papa per tre ore. La notizia impressionò i circoli vaticani poichè non si esclude che Rampolla possa essere nuovamente chiamato a coprire la carica di segretario di Stato.

MEETING ANARCHICO IN ISPAGNA.

MADRID 19 (N). Telegrafano da Corugna, che ivi furono attivissimi i preparativi d'un importante «meeting» che si terrà la settimana prossima, con l'intervento dei notissimi anarchici Eliseo Reclus, Pietro Gori e Tarrida del Marmol. Da tutti i vari paesi della provincia, uno straordinario numero di persone si recherà in quella occasione a Corugna, per udire i discorsi che nel preannunziato «meeting» pronunzieranno il Tarrida, il Gori ed il Reclus, i quali continueranno poi il loro viaggio di propaganda in Ispagna, recandosi successivamente a Ferrol, a Vigo ed a Santiago.

Un assalto di Tungusi a Port Arthur.

PIETROBURGO 19 (B). Da Port Arthur giunge notizia che giorni sono una banda di Tungusi assaltò una cantina, dove si conservava polvere e dinamite, e tentò di farla saltare in aria. Le sentinelle furono ferite. Circa venti Tungusi furono fatti prigionieri; ma il maggior numero pervenne a fuggire.

Perchè non volevano pagare due volte le imposte.

NUOVA YORK 19 (Reuter). Si ha da Ciudad Bolivar che si arrestarono colà alcuni mercanti francesi, tedeschi e italiani, perchè, avendo già pagato le imposte una volta, non volevano pagarle di nuovo.

Il sistema decimale nel Marocco.

MADRID 19 (N). Si ha da Tangeri che il governo marocchino ha deciso di adottare in tutto l'impero il sistema decimale monetario, e, all'uopo, ha incaricata una ditta francese di far coniare per suo conto 200.000 chilogrammi di monete di rame in tanti pezzi da 10, da 5, da 2 e da 1 centesimi di «peseta». Le iscrizioni ed i disegni delle nuove monete sono già stati eseguiti ad approvati dal governo del sultano, ed ora si attende ad inciderli nei relativi punzoni.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

GINEVRA 19 (N). A Montreux lo sciopero continua immutato. Un operaio siciliano ha ferito alla testa un krumiro piemontese.

Cronaca per Telegrafo

Esplosione in un'officina di gas.

BERNA 19 (N). Avvenne un'esplosione all'officina del gas. Sei operai rimasero feriti, di cui quattro gravemente.

Un sequestro in una chiesa.

MADRID 19 (N). La settimana scorsa, a Siviglia, un muratore, addetto ai lavori di ristauro della chiesa di San Martino, cadde da un'impalcatura restando cadavere. La vedova dell'infelice operaio domandò allora al parroco una piccola somma, a titolo d'indennizzo; ma tanto il parroco, quanto l'arcivescovo della città, essendosi rifiutati d'accordargliela, la povera donna ricorse ad un avvocato, il quale chiese ed ottenne ieri, dall'autorità giudiziaria, che si eseguisse il sequestro di tutti gli oggetti sacri del tempio. Le dame più religiose di Siviglia stanno ora organizzando una sottoscrizione, alla scopo di raccogliere la somma necessaria per pagare l'indennità pretesa dalla vedova, e, insieme, per far togliere il sequestro - a loro giudizio, sacrilego - che da ieri grava sulla chiesa di San Martino.

Un busto di Verdi a Montecatini.

MONTECATINI 19 (N). Ai bagni di Montecatini fu oggi inaugurato il busto di Giuseppe Verdi, nel salone della Locanda Maggiore, ove il Maestro si recava a mangiare. Il Mugnone diresse un'orchestra di sessanta professori, che eseguì brani di opere verdiane. Alla cerimonia presenziavano i ministri Balenzano e Ottolenghi, i deputati Casciani, Pavia, Bernabei, Perrotta, Colosimo, Gianturco, il maestro Campanini, ecc. L'on. Casciani rappresentava il ministro Nasi. Il prof. Raffaello Melani pronunziò uno splendido discorso commemorativo. Alla solennità assisteva grande folla.

Nubifragi e interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche.

VIENNA 19 (N). Questa sera cadde un nubifragio che trasformò le vie in torrenti. Da tutte le parti si segnalano nubifragi e interruzioni di linee telefoniche e telegrafiche. Qui piove tuttora a dirotto.

Arresto di falsi monetari.

FIUME 19 (N). La Polizia procedette oggi all'arresto di tali Salvatore Guerrera, d'anni 58, da Messina, e Francesco Bruno, d'anni 40, da Catania, indiziati quali falsi monetari. Da più giorni circolavano in gran copia monete di nichelio false. Perquisita l'abitazione del Guerrera si rinvennero parecchi punzoni da fiorini e corone, nonchè alcuni sacchetti di monete coniate, pronte per essere messe in circolazione. Furono rimessi alla autorità giudiziaria.

Annegato in un serbatoio d'acqua.

FIUME 19 (N). A Laurana, nel pomeriggio di ieri, mentre una commissione viennese visitava l'acquedotto, essendosi constatato un guasto con conseguente spandimento, il capotecnico Rodolfo Lever, d'anni 38, salì sul serbatoio per constatare dove esistesse il guasto. Essendosi sporto troppo, perdette l'equilibrio e precipitò nel serbatoio, annegando miseramente.

Rapimento di una fidanzata.

FROSINONE 19 (N). A Ripi, dove i ratti di fanciulle sono frequenti, certo Antonio Zamparelli, con la complicità di due contadini, rapì la diciottenne Giovanna Lunghi, mentre stava godendo il fresco vicino alla sua abitazione, in campagna, trasportandola non si sa dove. Questa giovinetta ha il fidanzato in America, dove si era recato in cerca di lavoro per poterla sposare.

Uxoricidio e suicidio.

TORINO 19 (N). A Settimo stanotte il contadino quarantenne Giacomo Vaglietti, per futili motivi, uccise con sette coltellate la moglie Angela Merlino, trentenne. Volse poi l'arma contro di sè ferendosi con tre coltellate. Il Vaglietti era tipo irascibilissimo. Fu trasportato stamane a Torino moribondo. Lasciano tre bambini.

In causa del maltempo essendosi verificate interruzioni sulle linee di trasmissione, molta parte del materiale telegrafico e telefonico ci giunse troppo in ritardo per essere accolta nel „Piccolo".

TERRIBILE CASO D'IDROFOBIA

Lo stoicismo del morsicato.

E' morto a Pernate quell'Enrico Perotti che, come narrammo, era stato morsicato 43 giorni fa da un cane idrofobo, che aveva pure morsicati tre bambini. Il Perotti si trovava in piazza a Pernate intento a discorrere con alcuni amici, quando fu assalito dal cane, che lo addentò alla guancia destra: dovette colle mani aprirgli la bocca per esserne libero, gettò il cane a terra, ma prima che la bestia fosse inseguita era riuscita a fuggire verso Galliate.

Il Perotti, come gli altri tre bambini, fu tosto mandato a Milano all'Istituto antirabbico. Un bambino morì sotto cura, gli altri due pochi giorni dopo il loro ritorno. Il solo Perotti parve star bene fino a qualche giorno fa.

I sintomi gli si manifestarono sotto forma di malinconia opprimente: malinconia che andò man mano aggravandosi, finchè il disgraziato vistosi perduto e compreso della terribile fine che lo attendeva, ieri sera andò a rinchiudersi in un solaio, non volendo seco che un suo cugino al quale, per assicurarlo, ripeteva testualmente:

— Non temere, se sentirò la voglia di mordere, ti avvertirò io stesso.

Infatti così avveniva. Ogni momento che si sentiva preso dall'accesso avvertiva il cugino, il quale usciva, ed egli si rinchiudeva dentro; passato l'accesso il cugino rientrava.

Aggravandosi il male, il disgraziato fece chiedere del padre e della madre, ai quali fece le medesime raccomandazioni, volendoli salutare. Quando essi entrarono egli gridò:

— Uscite, uscite per carità.

Uscirono, ma ormai la paralisi era quasi al suo stadio massimo e gli intervalli calmi scomparvero affatto. Allora li fece star fuori e per qualche poco comunicò con loro dalla finestra.

Avvertito l'ufficio d'igiene, questo stamane si recò sul luogo con infermieri del manicomio e guardie campestri. Appena salirono le scale il Perotti, che aveva intuito il loro giungere, si diede a urlare terribilmente:

— Via di qua, via di qua, non avvicinatevi che potrei farvi male!

Invano tentarono di aprir l'uscio.

Un paese terrorizzato.

Verso le ore 14, furono spediti sul posto, guardie, infermieri, medici, avendo l'autorità disposto di procedere senz'altro a energiche misure per sollevare dall'orgasmo il paese. Quando un gruppo di persone salì la scala, il Perotti, accortosi, si avvicinò alla inferriata della finestra che dà sul cortile, la contorse, la spezzò, quindi, d'un salto, si trovò in cortile, che misura diversi metri dal solaio. Urlando spaventevolmente si mise a correre all'impazzata.

Fu uno spavento indescrivibile: fu un fuggi fuggi generale, un terrore non mai visto. Immediatamente il cortile è deserto, si chiudono usci e porte ed egli rialzatosi, ormai tutto invaso dalla terribile furia, move verso casa. Trova chiuso, con un colpo spezza l'uscio, entra, trova chiuso un secondo uscio che dà in contrada, spezza anche questo, esce, in pochi salti è sulla pubblica piazza dove è raccolto tutto il paese. E' un attimo: tutti fuggono, usci, negozi e porte si chiudono ed egli si avventa contro una porta, vuol entrare, preso dall'ossessione di mordere, adopera denti, pugni, piedi e spalle, ma l'uscio non cede. Procede sulla strada verso Galliate, dà un violento cozzo del capo in una porta, fa ancora due o tre passi poi cade. *Il suo aspetto è di belva feroce. La bava gli scende dalla bocca, ovunque sprizza sangue, sangue ha negli occhi e in tutta la persona.* Appena a terra gli sono addosso le guardie, lo legano, non ostante i disperati ultimi tentativi di mordere, quindi lo trasportano a casa, dove pochi momenti dopo muore.

Subito si provvide ad un'abbondante disinfezione di quasi tutto il paese e si presero misure di precauzione.

Da Novara movevano già alla volta di Pernate guardie, carabinieri e infermieri per l'opportuno provvedimento.

Tutta la città è rimasta impressionatissima e si domanda, stordita, come mai l'autorità prefettizia non si cura per nulla di prendere quei provvedimenti che il caso suggerisce. Nei paesi del circondario è un pullulare di cani abbandonati e randagi, senza museruola, candidati permanenti alla idrofobia, senza che l'ufficio provinciale di sanità (che attualmente è deserto) si prenda la briga di una disposizione qualunque a salvaguardia della salute pubblica!

Un'altra protesta accompagnata dalla richiesta generale di un'inchiesta pronta ed esauriente, è quella rivolta all'istituto antirabbico di Milano. Su quattro casi quattro morti; inutile nascondere che la cittadinanza, impressionatissima, chiede serio conto delle quattro infelici vittime!

Una denuncia contro l'istituto Pasteur.

L'ufficio d'igiene decise poi di denunciare al procuratore del re l'istituto Pasteur di Milano.

DUE LETTERE DI BRIERRE.

Come il presunto parricide parla dei suoi figli!

Il delitto di Corancez non ha bisogno di essere ricordato ai lettori. Cinque bambini vennero trovati assassinati: la voce pubblica e numerosi indizii accusarono il padre, del mostruoso delitto; egli negò sempre energicamente, ed il processo non è riescito a far luce su certi punti oscuri della tragedia. Brierre - il padre - fu condannato egualmente a morte ma i dubbii, per quanto remoti, suscitati dal dibattimento, imposero la commutazione della pena nei lavori forzati. Il «Matin» pubblica ora due lettere di Brierre alla figlia Germana l'unica superstite della tragedia perchè assente da Corancez, la notte fatale. La prima lettera è una relazione del suo viaggio e delle prime impressioni della Guiana; Brierre si lagna del clima che gli procurò le febbri e narra di aver ricevuto - prima della partenza - da un signore, dieci franchi accompagnati da espressioni di conforto e d'incoraggiamento; annunzia infine che sta per cominciare la compilazione di un memoriale di difesa che invierà alla Lega francese, la quale - dice - so che si sta occupando per la revisione del mio processo.

La seconda lettera merita di venir riprodotta integralmente: può essere tanto un capolavoro di mostruosa raffinatezza, quanto lo scatto di un'innocente; è posteriore di due mesi alla prima e porta la data del 14 aprile p. p..

Mia cara figlia

Ecco passata un'altra festa di pasqua; ti giuro che non c'è giorno in cui non mi paia di vedermi intorno i miei poveri bambini; le feste grandi specialmente fanno sì che io li ricordi anche più intensamente; ricordo la Pasqua del 1901: in quel giorno Flora e Beatrice dovevano avere da me in regalo due vestiti: ma la sarta non era arrivata a tempo a farli, e il regalo fu rimesso alla festa dell'Ascensione... il mio piccolo Lorenzo aveva un bel vestito nuovo completo comperatogli da sua sorella Flora otto giorni innanzi il delitto insieme a due paia di scarpe per le sorelline, Laura e Celina: tutti erano contenti; io avevo promesso loro di condurli ad assistere alla festa delle barricate a Chartres secondo l'abitudine d'ogni anno. Ahimè! Questi progetti sono stati distrutti dal terribile delitto i di cui autori respirano l'aria buona di Francia mentre la maggior vittima di esso, langue nel bagno!

Quindici giorni fa, ho rimesso al maggiore de Roches un memoriale di cinquantadue pagine contenenti tutte le spiegazioni possibili sulle varie domande fattemi durante l'istruttoria e al processo; quel memoriale prova la mia innocenza; non temo di essere smentito quando affermo che fui condannato causa le calunnie dei giornali e per colpa del mio avvocato che parlò soltanto un'ora a mia difesa: ciò basta per mandare un uomo onesto al bagno!

Mia cara figlia, il memoriale di cui ti parlo verrà esaminato dall'amministrazione del penitenziario e inviato poi al sig. Coulon, presidente della lega francese.

Non ti ho parlato ancora della mia salute: non voglio nasconderti la verità: dal 15 febbraio in poi, ho lavorato soltanto otto giorni nell'intervallo fra due attacchi di febbre: ora sono all'ospedale per curare un ascesso alla coscia provocatomi da una iniezione: non ho appetito: mi mancano le forze: *all'ospedale si è ben trattati: ma che vuoi? non si può dominarsi... (?) pure faccio quanto posso.*

Finisco, per mancanza di carta: ti abbraccio affettuosamente.

Tuo padre
Brierre.

P. S. Ecco il mio indirizzo: Brierre (32.023) al penitenziario dell'isola reale (Guiana francese).

La sig.ra Destas, sorella del Brierre, si mostra sempre sicura dell'innocenza del fratello. «Le lettere di quell'infelice (così disse a un redattore del «Matin» che andò ad intervistarla nella sua botteguccia di dolci, a Parigi), non dimostrano forse il cuore di un buon padre? Eppure fu condannato come assassino. Ebbene: io respingo con orrore il pensiero che egli abbia potuto uccidere i suoi figli: d'altronde, perchè avrebbe commesso un simile delitto? Bisogna bene che

---

DUPLICE FIAMMA

— 176 —

La signora di Gerigny, stupefatta, aveva ascoltato con indignazione crescente.

— Miserabile! - esclamò.

D'Orgeval e Giovanni tentarono di condur via la viscontessa, ma questa resistè.

— La miserabile siete voi! - ripetè Bianca.

«Volete far constatare che vostro marito ha un'amante, allorchè è stato constatato che voi avete un amante.

— Sgualdrina - disse la viscontessa al parossismo della collera.

— Venite, signora - pregò d'Orgeval.

— Questi signori hanno ragione; ritiratevi - aggiunse il commissario impietosito.

— Sgualdrina! - ripetè la viscontessa, resistendo a Giovanni e a d'Orgeval.

— La sgualdrina siete voi! - aggiunse Bianca, superba d'audacia. - Sì, sì, la miserabile, siete voi, Maria Montagnac.

«Bisogna che tutto il mondo lo sappia e lo saprà da me.

Tutta questa scena s'era svolta con eccessiva rapidità.

Saturnino tese d'un tratto i pugni verso la «dama bionda» e gridò fuori di lui:

— Sgualdrina, sarai punita.

Bianca indietreggiò spaventata, e Fauverot si interpose tra lei e il vecchio.

— Indietro - disse - o avrete a fare con me.

— Non mi mettete paura - rispose Saturnino.

— Lascia, ordinò Bianca al fratello - neanche egli fa paura a me, e, volgendosi al commissario, aggiunse:

— Adesso signore, se non avete altro da cercare qui, vi prego di condurre via quella sgualdrina ed i suoi accoliti.

Il magistrato scosse le spalle, e, pieno di riguardo, si avvicinò alla signora di Gerigny, e le disse rispettosamente:

— Venite, signora. Vogliate farmi l'onore d'appoggiarvi al mio braccio.

Bianca, esasperata, perdò ogni sentimento di prudenza, e gridò insolentemente:

— E' ammirabile! Si vede bene che siamo a Versailles. A Parigi i poliziotti non sono così galanti.

La signora di Gerigny si era alzata, livida e tremante.

Si appoggiò da una parte al braccio del magistrato, dall'altra al braccio di Giovanni, poi guardò Bianca, con gli occhi scintillanti, le narici dilatate, e articolò con voce vibrante:

— Miserabile.

La «dama bionda» risolse di colpire in lei, scelleratamente, la madre, e riprese:

— Vostro marito non è che visconte, il vostro amante è marchese, sarete meno ricca, ma più nobile. Il vostro secondo figlio, almeno, sarà titolato come il primo.

Allora accade qualche cosa d'inaudito, di terribile. La viscontessa trasalì cercò di appoggiarsi al commissario ed a Giovanni, poi, con eccessiva rapidità, prese lo scudiscio che era sul tavolo e sul quale i suoi occhi si erano posati per caso. In un colpo d'occhio fu dinanzi a Bianca, la mano alzata.

Prima che alcuno dei presenti avesse potuto intervenire, lo scudiscio descrisse nell'aria un quarto di circolo, e, sibilando, colpì il viso di Bianca.

Questa gettò un grido di dolore e di rabbia.

Lo scudiscio le aveva segnato il volto, dal sopracciglio sinistro al mento, di un solco largo, profondo, sanguinante.

Fauverot si diresse minaccioso verso la viscontessa dinanzi a cui trovò Saturnino, Giovanni e d'Orgeval. Allora si fermò.

— Fulmini! - disse.

Bianca, terribile, aveva preso bruscamente un pugnale che serviva da tagliacarte e, sempre asciugandosi con la mano sinistra il sangue che le bagnava il viso, corse verso il gruppo che proteggeva la viscontessa, gridando:

— Lasciatemi, bisogna che io l'uccida!

Il commissario le strappò l'arma e la gettò nel giardino.

— Forse la lezione vi gioverà - disse a voce bassa.

— Ci ritroveremo - rispose lei minacciosa.

— Quando vorrete!

Giovanni e d'Orgeval trascinarono via la viscontessa, e gli agenti, dietro ordine del magistrato, protessero la sua partenza.

Bianca si era seduta, affranta dall'ultimo sforzo fatto, e si asciugava il sangue con un fazzoletto che, in un'istante, divenne rosso.

Il commissario, senza dir parola, raggiunse la viscontessa.

Bianca rimase sola con Nicola, che si teneva in disparte, umiliato e furioso.

Trascorse un momento in cui non si udì che il tintinnio dei braccialetti di Bianca, il suo respiro affannoso.

A un tratto risuonò al di fuori un rotolar di vettura: era l'equipaggio della viscontessa che si allontanava.

La «dama bionda» alzò il capo, e Fauverot, che l'osservava, avvicinatosele:

(Continua)

l'errore venga riconosciuto se c'è una giustizia a questo mondo».

«La piccola Germana (prosegue l'intervistatore), aveva compreso di che parlavamo; continuando a vender dolci ai bambini del quartiere ella piangeva in silenzio».

CRONACA LOCALE

Giusta giustizia.

«O giudici, deponete le lenti verdi dell'abitudine e del preconcetto che vi fanno vedere in ogni accusato un reo; altrimenti - come il famoso cavallo di Toscana - mi si perdoni l'irriverente paragone, finirete col prendere per puro fieno l'impura paglia!»

Sono oramai parecchi anni che Enrico Ferri, con quella sua vivacità oratoria, nota anche ai triestini, conchiudeva così una sua arringa dinanzi ad una Corte d'Appello. Il paragone - come lo stesso Ferri aveva premesso - era irriverente; ma è un fatto che ogni giudice ha le sue lenti verdi che lo accompagnano, che non lo lasciano mai durante la sua lunga carriera di vendicatore delle offese sociali.

Sono quelle lenti verdi la chiave dell'enigma di tante sentenze sbalorditive, che o irritano o addolorano le coscienze illuminate, o, nella migliore ipotesi, fanno mormorare alle spalle d'un giudice che passa: «Buon uomo, ma non è che una macchina automatica, nella quale basta introdurre un atto d'accusa perchè ne salti fuori una condanna a sensi del paragrafo tale!»

A onor del vero, di questi giudici, fra noi, e più ancora altrove, si va a poco a poco perdendo lo stampo. Le idee nuove - faticosamente, se vogliamo - si son fatte strada anche in mezzo a loro, talchè l'altro giorno abbiamo potuto assistere al confortante fenomeno d'un giudice che si meravigliò dell'accanimento addimostrato da una guardia di p. s. nell'esecuzione di quel ch'essa credeva suo dovere; di tre altri giudici che seguirono il primo nella via dell'assoluzione e d'un rappresentante del P. M., che con tutta obbiettività dichiarò come nell'accusa ch'egli era chiamato a sostenere, molto difficilmente si sarebbero potuti riscontrare gli estremi del reato, di cui egli stesso era venuto a chiedere la punizione.

Di ciò siamo lieti - non come d'un successo della stampa, che tanto ha combattuto per rompere la fede cieca riposta dai giudici in ciò che ai dibattimenti recavansi a dire gli organi di polizia - di quest'autorità rimasta ostinatamente, disperatamente aggrappata ai sistemi antichi, - ma come di un nuovo, di un giusto, di un umano indirizzo che la giustizia, o meglio, i rappresentanti della giustizia accennano a seguire.

Una cosa però preoccupa ancora. Non è molto tempo che il reggente il ministero della Giustizia ammoniva le procure di stato ad essere più oculate e guardinghe nell'elevare accuse. Alla procura di stato qui parrebbe non esser mai pervenuto quel mònito, a giudicar dai parecchi casi verificatisi in questi ultimi tempi, nei quali appena al dibattimento si è receduto dall'accusa, per l'impossibilità patente di poterla sostenere, o si sono intese delle parole equivalenti a completa battuta in ritirata del P. M., di fronte a emergenze processuali. E questo è male per il prestigio della giustizia, che non sa distinguere tra funzionari amministrativi e giudici, perchè la prima domanda che si affaccia spontanea alla mente, dinanzi a questi scacchi toccati al magistrato che ha la tutela della legge: «O che appena adesso si sono ricordati d'interrogare l'accusato e i testimoni su questa circostanza? O che hanno atteso fino adesso ad accorgersi che battevano falsa strada?»

Tutto ciò è male; sarebbe però peggio se anche di fronte ad un'accusa dimostratasi senza basi, i rappresentanti del P. M. avessero ordine di «andare sino in fondo a ogni costo», di sostenere a spada tratta e sino all'ultimo respiro l'accusa anche infondata, che si è creduto di elevare. Sarebbe peggio, perchè, una delle due: O i giudici, fraintendendo il proprio ufficio, condannerebbero ed il pubblico ha abbastanza intelligenza per comprendere a quali criteri avrebbero obbedito nel condannare; o non ascolteranno *che la propria coscienza ed assolveranno ed in tal caso sarà tanto più grande il pregiudizio morale per la Procura di Stato.*

Ma si dice: Sarebbe inutile l'istituzione del dibattimento orale se si dovessero portare innanzi ai giudici solo accuse ben delineate, schiarite in tutti i particolari, in modo da avere la matematica sicurezza che l'accusato sia condannato.

Adagio. Vi sono dei casi nei quali alla luce del dibattimento vengono circostanze assolutamente nuove o assolutamente diverse da quelle raccolte durante l'istruttoria e allora non stupisce affatto che il contegno del P. M. si modifichi esso pure in conformità. Ma ve ne sono altri - e parecchi processi dei giorni scorsi informino - nei quali, solo perchè c'entra qualche pizzico di politica, anche sapendo «a priori» che l'accusa non ha tutto il necessario fondamento, pure la si porta intessamente dinanzi ai giudici.

Che il fenomeno del dibattimento di ierlaltro sia il principio della fine di certi sistemi e il principio del principio di una giustizia veramente giusta!

La lotta contro la malaria. Sperimenti consolanti.

Mentre in alcuni villaggi del distretto di Pola, dell'isola di Veglia e del Friuli si proseguono gli esperimenti antimalarici, deliberati dal Governo per iniziativa e con la cooperazione delle Giunte provinciali, vien fatto di udire la seguente domanda:

Potrà davvero scomparire la febbre palustre dalla nostra regione e potranno le piaghe malariche - da secoli preda al dolore e alla infecondità - essere ridate al lavoro? E' possibile una risposta sicura, che rappresenti qualcosa di più fondato di una semplice speranza o di un presupposto scientifico?

Quattro anni addietro la risposta veniva data con molta fede da quanti seguivano le belle scoperte che nel campo della malaria si andavano facendo: senza alcun dubbio, si rispondeva, la malaria aveva segnato i suoi giorni, e l'epoca ai sarebbe avvicinata nella quale la formidabile infezione sarebbe scomparsa.

Ma poi i primi tentativi nella lotta contro le febbri palustri dimostrarono assai bene che la malaria non era punto un colosso dai piedi di argilla, e che contro questo flagello, molte delle nostre armi umane si andavano facilmente spezzando.

LE SCOPERTE DELLA SCIENZA.

Tutti conoscono, più o meno bene, le scoperte recenti intorno alle infezioni malariche, anche perchè ad esse si è interessata tutta la stampa periodica. Da tempo era noto che i varii parassiti malarici sono costituiti da piccoli viventi (appartenenti a quell'ultimo gruppo di animali minuti che sono i protozoi), che si annidano e si moltiplicano nell'interno del sangue circolante e di pochi organi che col sangue hanno rapporti diretti. Pochi anni sono, veniva in modo luminoso dimostrato che, però, questi viventi non solo compiono uno dei loro cicli evolutivi nel corpo umano, ma che alcuni di essi, succhiati da speciali zanzare assai diffuse potevano nello stomaco della zanzara subire un accoppiamento, producendo così numerosi e piccoli parassiti, i quali, per mezzo della puntura della zanzara su altri individui, venivano portati all'uomo sano e propagavano l'infezione palustre. Mille e mille prove erano portate durante questi quattro anni a questa teoria della malaria, la quale oggi costituisce un fatto assolutamente dimostrato. Si comprendeva quindi come le nostre idee sui terreni malarici, e conseguentemente sulle bonifiche, dovessero modificarsi assai.

LE VARIE ARMI DI LOTTA.

L'idea di palude cessava d'essere legata necessariamente a malaria, poichè a costituire una zona malarica dovevano assolutamente concorrere: il terreno adatto per lo sviluppo delle uova e delle larve delle speciali zanzare malarifere (piccole pozzanghere, rive degli stagni, ecc.), le condizioni adatte di temperatura per lo sviluppo delle zanzare, e finalmente la presenza di zanzare capaci di diffondere la malaria, e la presenza di individui precedentemente malarici (recidivi), i quali, infettando le zanzare, fan sì che queste possan diffondere l'infezione.

Sarebbe bastato togliere uno di questi fattori per sradicare la malaria. Modificare il terreno, gli stagni, le pozzanghere è cosa assai costosa: certo questa è la bonifica vera ed ideale contro la malaria. Ma per eseguirla occorrevano milioni e lunghi anni: per la qual ragione ad essa si ricorreva lentamente e poco. Cambiare la temperatura era impossibile: non restava quindi che modificare gli altri due fattori.

L'idea di distruggere le zanzare, o, almeno, di impedire che esse pungessero, ebbe subito applicazione pratica. Si provò un po' di tutto: petrolio sugli stagni, colori di anilina, ecc. Ma come lottare contro un nemico che trova nella femmina ausilii formidabili? Come lottare contro insetti capaci di procreare, con una sol femmina, qualche migliaio di uova?

Miglior successo per vero dire, presentava la difesa contro le punture delle zanzare: reti alle finestre, alle porte, alle fessure; maschere e guanti costituirono il nuovo arsenale difensivo. Ma l'applicazione su vasta scala di queste misure era irrisoria. Sarebbe stato necessario prima, riedificare le miserabili capanne degli infelici lavoratori della terra per poterle difendere dalle zanzare. Lo sperimentò la campagna di prova eseguita dal prof. Koch in Istria. Perciò anche questa arma difensiva si rompeva contro la fatalità e contro le miserevoli condizioni dei contadini, che all'infezione della malaria pagano così largo tributo.

IL CHININO.

Rimaneva ancora da tentare l'ultima via: impedire, cioè, che le zanzare trovassero nell'uomo i germi che esse poi dovevano diffondere. L'isolamento dei malarici era, naturalmente, impossibile: occorreva quindi trovar modo di sradicare negli stessi malarici ribelli i parassiti infettanti. In altre parole, l'unica arma contro la malaria era l'uso del chinino, somministrato bene e abbondantemente. Questa la via segnata al Governo dalla Giunta provinciale istriana nell'ampio memoriale da noi riassunto e al quale si deve di aver indotto il ministero a una *qualche azione positiva: - questa la via anche effettivamente presa dai primi esperimenti di quest'anno.*

Il piano di questa guerra alla malaria poggiava su queste basi: somministrazione quotidiana o bisettimanale del chinino a tutti i malarici (ben inteso nelle zone malariche), ed a tutti i sani. Così da un lato si sarebbero uccisi nei malarici i parassiti che cagionano le febbri, e si sarebbe impedito che le zanzare, succhiando il sangue di questi malati, assorbissero dei parassiti: d'altro lato, per mezzo di questa chininazione preventiva, si sarebbero premuniti i sani contro una eventuale infezione.

UN ANNO DI LOTTA NEL REGNO.

A sostegno di questo metodo di lotta viene ora opportuna la relazione sulla campagna antimalarica compiuta nel 1902 nel Regno vicino per opera del Governo, della Croce Rossa e della Società per la malaria. In quest'anno la campagna antimalarica ha preso uno sviluppo assai attivo, ed i risultati sono così splendidi che meritano di esser conosciuti.

Campo d'azione della lotta furono la città di Grosseto e alcune zone dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale. Si cominciò la somministrazione quotidiana del chinino a piccole dosi a gruppi diversi di sani e di ammalati all'inizio della primavera (aprile), protraendo la somministrazione stessa sino all'ottobre od al novembre. In alcuni luoghi gli individui «bonificati» col chinino (per usare l'espressiva frase del prof. Gosio), prendevano ogni giorno piccole dosi del medicamento: in altri luoghi, invece, la somministrazione era fatta due volte alla settimana.

Orbene i risultati ottenuti in queste esperienze, eseguite su vasta scala (risultati che costituiscono un vero monumento per la biologia e che indicano nettamente ove sta la rigenerazione delle terre malariche), sono questi: su 923 individui che si assoggettarono tutti i giorni a prendere piccole dosi di chinino si ebbero nel 1902 soli 44 casi lievi di malaria (4, 6%); mentre nei gruppi corrispondenti di individui non chinizzati, in identiche condizioni, si ebbe un numero di malati variante, secondo i luoghi, dal 18 all'82% (con una media oscillante attorno al 50 p. c.).

D'altro lato su 2133 individui che furono curati preventivamente con due piccole dosi settimanali di chinino, si ebbe una cifra di ammalati corrispondente al 10%, mentre sui gruppi corrispondenti di controllo la morbilità per malaria oscillò tra il 40 e l'80 p. c. (con una media attorno al 60%).

Le quali cifre, pur così eloquenti, esprimono assai meno ancora di quanto dice realmente l'esperimento. Non solo, infatti, con questa profilassi si ridurrà in breve verso lo zero il numero dei malarici: ma di tanto diminuirà il numero di questi e di altrettanto diminuirà pei sani la probabilità di ammalare.

La relazione che abbiamo dinanzi, getta anche uno sguardo all'avvenire e dice: «Tolti di mezzo i malarici una sol volta, la malaria (che solo si mantiene perchè persistono gli individui malarici) diverrà assolutamente un ricordo. Certo è indiscutibile e assoluto che in un periodo breve, forse in 10 anni, con una spesa che non è facile ora calcolare, ma che ad un giudizio sommario non deve sorpassare i 4 milioni per anno, è possibile togliere e far scomparire dall'Italia anche l'ultimo caso di malaria. Coll'enorme vantaggio che, scomparsa questa malattia, sarà scomparso ogni pericolo di nuove infezioni. Che cosa rappresenti nel bilancio della nazione questo fatto io voglio dire meglio e con maggior esattezza altra volta: certo non solo si tratta di oltre 10.000 vittime umane risparmiate ogni anno, non solo si tratta di togliere dal bilancio passivo degli agricoltori italiani qualche cosa, come dieci o venti milioni, almeno, di giornate di malattia, ma si tratta di ridare al lavoro zone per sè ricche e feconde e che eleveranno di qualche miliardo il patrimonio nazionale».

I NEMICI.

Queste parole valgono anche in adeguate proporzioni, per la nostra provincia. E valgono anche per essa il monito col quale si chiude la relazione che abbiamo qui esaminato:

«I più grandi nemici di questa elementare profilassi sono l'ignoranza e la diffidenza del pubblico. Contro queste è dovere di tutti, che han cuore e intelletto, lottare. Che se la volontà dei buoni seconderà questa lotta, con certezza si può fin d'ora affermare che, prima ancora che la nostra generazione sia spenta, la malaria sarà scomparsa dal nostro bel paese».

La questione della Pescheria. Il nuovo regolamento sarà provvisorio.

Veniamo assicurati da persona autorevolissima, che la Commissione municipale all'igiene, ha deliberato che l'imminente applicazione del nuovo regolamento della Pescheria, - in forza del quale i prezzi fatti nelle aste segrete dovranno essere comunicati all'ispettore della Pescheria - sia fatta in via provvisoria. Frattanto la Commissione esaurirà gli studi già iniziati per attuare nel nostro quelle norme che regolano più efficacemente i più importanti mercati di pesce di Francia, Germania, Olanda ed Inghilterra; mercè le quali sono eliminate del tutto o in gran parte le anomalie che contradistinguono quello di Trieste.

La nuova numerazione delle case.

E' cominciata la nuova numerazione (d'orientamento) delle case. Contemporaneamente viene attuata la correzione dei nomi di alcune vie.

All'attuale via Rossini fu applicato il nome «Via Ruggero Manna», che ha ora 21 numeri di case, perchè ora si pone il numero alle facciate delle case prospicienti la via. Inoltre si riservano numeri per le aree sulle quali vi è probabilità che sorgano edifici. Così in via Ruggero Manna, (già Rossini) il fondo n. 1933 ha ora il n. 1; quello n. 1935, il n. 2; la casa n. 1, il n. 3; la facciata della casa n. 8 di via Cecilia, prospettante la via R. Manna, ha il n. 4; e via dicendo.

Alla via innominata, parallela alla via Ruggero Manna, che parte dalla via Pauliana, fu apposto il nome di «via Gaspare Gozzi; ha finora due numeri.

La via del Canale fu denominata «via Vincenzo Bellini.» La numerazione nuova ha portato da 7 a 13 i numeri attuali, perchè la facciata della casa Genel avrà il n. 3; quella della casa n. 10 in via S. Spiridione, il n. 5; perciò il n. 3 diventa 7, il 3 a, 9, il 5 diventa 11 e il 7, 13.

La via delle Poste vecchie, divenuta «via Gioachino Rossini», che aveva finora i numeri dal 2 al 22, avrà, per effetto della nuova numerazione (a facciate di case anzichè a case), i numeri dal 2 al 30: il n. 6 diventa 10; il 14 diventa 20; il 16, 24; e così via.

La nuova numerazione continuerà rapidamente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15 raccolte in occasione della costituzione del nuovo gruppo della Lega Nazionale a Levade di Portole.

Istituto agrario provinciale istriano. Col giorno 15 novembre p. v. incomincerà il XXI corso d'insegnamento presso la scuola-convitto annessa all'Istituto agrario - stazione sperimentale provinciale di Parenzo. Il corso di studi ha la durata di tre anni, ai quali può far seguito anche un 4.o anno facoltativo di complemento. Gli alunni sono interni e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, sia dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l'ammissione verrà data la preferenza a figli di proprietari agricoltori nati e domiciliati in Istria. Le domande debitamente corredate, vanno presentate alla Direzione dell'Istituto entro il 20 settembre 1903. Per agevolare la ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, la Giunta provinciale mette a disposizione dell'Istituto alcuni stipendi e mezzi stipendi di cor. 300, rispettivamente di cor. 150 l'uno.

L'illuminazione a gas nella nuova piazza dei foraggi. La Delegazione municipale ha approvata la spesa di corone 901.60 in aumento di quella di cor. 4900 già approvata per la nuova conduttura a gas lungo la nuova strada fra la piazza dei foraggi e la via Rossetti, autorizzando l'Esecutivo a far eseguire i lavori entro l'anno corrente.

Nuptialia. La gentile signorina Emma Naccari ha dato ieri la mano di sposa al signor Luigi Cramer.

* La gentile signorina Luigia Dessantolo si unì ieri in matrimonio col signor Giuseppe Hermann.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ida Ascoli, dai signori Cesare e Regina Saravalle, zie dell'estinta, cor. 25, a favore della Fraternita israelitica di mutuo soccorso (M. E. D.)

Per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, dal sig. Demetrio Marco, cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— La signora Maria Gobbi elargì agli Amici dell'infanzia cor. 10 a favore della Colonia alpina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della famiglia del suicida Giuseppe Cantoni, cameriere del Lloyd, da N. N. cor. 4.

Fatto misterioso. Suicidio o uxoricidio?

Come abbiamo brevemente narrato ieri nell'edizione serale, iermattina a Roiano avvenne un fatto tragico e misterioso.

IL LUOGO DEL FATTO.

Al N. 176 di Roiano e precisamente nella campagna che confina con la casa abitata dal parroco don Iurizza, c'è una deliziosa casetta composta di pianterreno e di un piano superiore, che fino a pochi mesi fa apparteneva ad una banca di Lubiana, mentre ora è proprietà di un possidente abitante in quella località. Al pianterreno della casa abita la famiglia del macchinista signor Giulio Frank, la quale, dal maggio p. p., aveva affittato una stanza e cucina ai coniugi Maria e Giacomo Wratschgo, entrambi dalla Stiria, lei di 23 anni, lui di 42, macchinista occupato alla ferrovia della Meridionale. Un'altra stanza era affittata dalla famiglia Frank al tenente del reggimento N. 97, signor Sigfrido Heller. Al primo piano della casa stessa abitano alcuni altri tenenti dello stesso reggimento, i quali, unitamente al primo, ogni giorno si esercitavano al tiro a segno in una vasta campagna confinante.

IL RACCONTO DEL MARITO.

Verso le 11 e mezzo di ieri mattina, il Wratschgo si presentò nella stanza del telefono alla Direzione di Polizia e domandò dove doveva recarsi a denunciare che sua moglie si era uccisa sparandosi un colpo di rivoltella al petto. Il vice-ispettore Ghersina fece condurre il denunciante dinanzi all'ufficiale d'ispezione, al quale il Wratschgo fece il seguente racconto: Egli sarebbe giunto a Trieste col treno proveniente da Lubiana alle 9.25, e dopo aver esaurite alcune pratiche di servizio, rincasò. Egli però avrebbe trovata la porta del quartiere chiusa, ma essendo posta la chiave esternamente, si sarebbe immaginato che fosse stata chiusa soltanto con il nasello (girandola), percui, siccome la moglie non rispondeva alle sue chiamate, avrebbe aperto l'uscio con una forte spinta. Entrato nella stanza, avrebbe trovata la moglie stesa a terra e tutta lorda di sangue, con una ferita d'arma da fuoco sotto alla mammella sinistra. La donna non dava più segno di vita; aveva le membra irrigidite. Presso il suo corpo avrebbe trovata una rivoltella a otto cariche.

Il Wratschgo fece tale racconto con molta freddezza. Quando ebbe finito, l'impiegato, essendo la casa abitata dal denunciante sotto la giurisdizione del commissariato di Guardiella e rispettivamente dell'ispettorato di via del Belvedere, telefonò al commissario superiore Pertot, avvisandolo dell'accaduto. Il commissario incaricò una guardia di recarsi a prendere il Wratschgo e di condurlo alla sua abitazione; poi vi si recò egli stesso in compagnia dell'ispettore Rudolf.

I PRIMI RILIEVI.

Il commissario trovò la donna stesa sul pavimento col corpo rivolto verso la finestra. Indossava una semplice sottana a vari colori, la camicia e un paio di stivali gialli. Sulla parete di fronte alle finestre, e precisamente ad un metro e 20 centimetri dal pavimento, il funzionario notò un foro profondo circa quattro centimetri, ed esaminatolo attentamente, vi trovò conficcato il proiettile della rivoltella. Sull'impugnatura di questa, che il Wratschgo aveva deposto su un mobile, il commissario trovò inciso il numero 97 e, interrogati i presenti, apprese che l'arma apparteneva al tenente Heller. Questi però in quel momento era assente, percui fu impossibile interrogarlo in proposito.

La circostanza che presso la Wratschgo fu trovata la rivoltella del tenente, fece sorgere il sospetto che la donna fosse stata uccisa dal signor Heller, ma, come vedremo, non si faticò molto a smentire questa voce.

IL SOSPETTO CHE NON SI TRATTASSE DI SUICIDIO.

Continuando nelle indagini, il commissario scoprì che il cadavere della signora era stato smosso, poichè il Wratschgo la aveva trovata con il capo rivolto verso il letto e non verso la finestra. Il Wratschgo confermò questa circostanza e dichiarò di aver spostato lui stesso il corpo della moglie per vedere se fosse ancora viva.

Il commissario, allora, ordinò all'ispettore di mettergli al fianco una guardia. Poi telefonò alla Direzione di Polizia, invitandola ad inviare sul luogo la commissione agli istantanei. Verso le 12 mer. comparve il signor Heller, che fu interrogato. Il tenente all'udire che presso al cadavere della signora era stata trovata la sua rivoltella, rimase stupefatto; dichiarò che non poteva immaginare neanche lontanamente come la sua arma fosse andata a finire nell'abitazione dei Wratschgo, poichè egli la teneva chiusa nel cassetto di un armadio nella propria stanza. Dichiarò di essere uscito verso le 9 del mattino e questa circostanza fu confermata da tutti i casigliani. Il Wratschgo, interpellato in proposito, giurò di non poter spiegare questa circostanza che a lui pure sembrava stranissima.

L'INTERROGATORIO DEI VICINI.

Alle due e mezzo pom. comparve sul luogo la commissione giudiziaria composta dell'aggiunto dott. Prati, del suo cancelliere e dei medici signori Veronese e Xydias. La commissione esaminò attentamente il corpo della Wratschgo, visitò attentamente la stanza in cui accadde il fatto, fece delle misurazioni e poi, ritiratasi nella stanza del signor Heller, incominciò l'interrogatorio. L'ufficiale ripetè quanto aveva già detto al commissario. I componenti la famiglia Frank nonchè tutti gli altri inquilini della casa, compresa la servitù, dichiararono di aver udito un colpo di rivoltella, ma quando il Wratschgo era già in casa. Il Wratschgo dichiarò di essere stato lui a sparare il colpo, ma solamente per vedere se la rivoltella fosse ancora carica. I testimoni non poterono però escludere nè affermare che fossero stati sparati due colpi invece di uno poichè, avendo l'orecchio assuefatto alle detonazioni causa le esercitazioni che gli ufficiali facevano ogni giorno, era possibile che al primo non avessero prestato attenzione.

IL TRASPORTO DELLA SALMA.
UNA PROVA. - L'ARRESTO.

L'interrogatorio durò fino alle 7 e mezzo, ora in cui il cadavere della Wratschgo fu trasportato al cimitero di Sant'Anna col carrettone dell'impresa Zimolo. Poi l'aggiunto volle sparare nella camera dei Wratschgo un colpo di rivoltella per esperimentare se i vicini l'udivano. Infatti, la detonazione fu udita da tutti, ma anche per la ragione che tutti se l'aspettavano. Fatta la prova, il giudice ordinò alle guardie di condurre il Wratschgo all'ispettorato di via del Belvedere ed ivi, alla presenza del commissario Pertot, lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio.

MATRIMONIO D'AMORE!

Il Wratschgo raccontò che era vedovo, con tre figli, quando quattro anni e mezzo fa, aveva sposato la Maria. Quando si riammogliò, affidò due figli alla madre della prima moglie, il terzo ad alcuni parenti, dimoranti a Marburgo. Aggiunse che il suo era stato un matrimonio d'amore e ch'egli amava appassionatamente la moglie dalla quale era teneramente amato.

— Si sospetta che io abbia ucciso mia moglie! sclamò ad un certo punto in tedesco, ma questa è un'infamia; io non avevo alcun motivo di rancore con lei. Era buona, docile e non mi aveva mai cagionato alcun dispiacere; nè io ne avevo mai cagionato a lei. Il suicidio di lei mi riesce assolutamente inesplicabile. L'altra sera uscii di casa alle 5¾ e partii da Trieste alle 6. Tornai stamane... e la trovai morta!

* Alle 8¾ il Wratschgo fu fatto salire con due guardie in una vettura e condotto alle carceri criminali (Gesuiti).

IL MARITO DELL'UCCISA

Mentre la commissione si trovava nella stanza del sig. Heller, il Wratschgo, che si trovava nella sua camera guardato a vista da una guardia, passeggiava. Verso le 5 e mezzo, il Wratschgo, stanco di stare nella stanza, uscì nel giardinetto che circonda la casa e continuò a passeggiare. Passeggiando però il Wratschgo si allontanava un po' troppo dalla casa, percui la guardia lo avvertì che ciò non gli era concesso. Questo avvertimento fece sorridere il sorvegliato il quale, dopo essersi passata una mano sulla fronte, vedendo a terra un formicaio, lo calpestò nervosamente con un piede e non ismise l'operazione fino a chè tutte le formiche furono schiacciate. Il Wratschgo è uomo di media statura, tarchiato, biondo. Veste piuttosto elegantemente ed ha le dita ricoperte di anelli.

L'UCCISA.

La defunta era d'aspetto piacente. Bionda, piccolina e snella. In casa la amavano tutti e la sua morte impressionò quanti la conoscevano. Ieri mattina, la Wratschgo era uscita di casa verso le 9; si recò a fare alcune spese e poi rincasò. Dopo pochi minuti si recò in una campagna vicina a cercare una gallina che era fuggita dal pollaio. Da quel momento nessuno più la vide.

La bestia umana. - Atto infame. Al primo piano di una casetta di via della Fontana abita la famiglia dell'operaio Matteo P. composta dei genitori e di una figlia di nove anni a nome Francesca. L'altra sera verso le 7 e mezzo, la moglie del P. stando affacciata ad una finestra prospicente sul fondo dell'erario in via del Coroneo N. 34 vide con terrore che un giovanotto aveva cacciata a forza una ragazzina in una barchetta di un'«altalena» che si sta costruendo e che tentava di usarle violenza tenendole una mano sulla bocca per impedirle di gridare. La donna si mise a gridare facendo sì che il brutale individuo abbandonasse la preda e se la svignasse.

Soltanto allora la P. si accorse che la ragazzina era la propria figlia e, con la morte nel cuore scese nel fondo a riprendersela. La piccola Francesca era talmente invasa dalla paura che a stento poteva articolar parola. La P. si recò al commissariato di Guardiella e raccontò il fatto all'ispettore delle guardie Rogelj. Questi si recò nel fondo con una guardia in borghese e, interrogate parecchie persone, apprese che il satiro era certo Antonio Stanig, di 20 anni, da Castelnuovo d'Istria, notissimo ladro e sfrattato dalla nostra città. Lo Stanig però, come dicemmo, se la era svignata ed i funzionari, sapendo che era fuggito lasciando sul posto la giacca ed il cappello, nella speranza che sarebbe ritornato a riprendersi la sua roba, si appostarono nelle vicinanze. E non isbagliarono. Verso le 8 e mezzo infatti lo Stanig ricomparve:

a farsi conoscere aveva indossata ...cca nera, un berretto «sport» ed ...micia bianca, mentre era fuggito ...semplice maglia. L'ispettore lasciò Stanig entrasse nel fondo e poi vi dentro la guardia in borghese. ...però riconobbe subito la guardia e ...atosi lestamente ad una delle ba... s'accinse a slegare un grosso ...guardia, evidentemente con l'in...o di lanciarlo contro il funziona... la padrona dell'animale fu pron... impedirglielo. La guardia allora si ...essò del furfante e lo consegnò ... superiore sopraggiunto in quel ...to. Lo Stanig finse di cader dalle ...; si qualificò per Antonio Lubich ...e di essere appena arrivato da ...a.

...quella sera fu rinchiuso provviso...nte nel camerone di trasporto e ieri ...a fu interrogato dal commissario ...ore Pertot. ...piccola P. fu visitata da un medico, ...ale constatò con certezza che il ...le aveva tentato ma non consumato ...itto.

...ome i lettori ricorderanno, due set...e fa venne ucciso in un paesetto ...a Castelnuovo quel disgraziato ...ppe Hero, che aveva dato tante ...oni alla cronaca di occuparsi della ...ersona. Al momento dell'uccisione ...ro era in compagnia di due giova... che stando a quanto si affermava all'epoca, si sarebbero chiamati Sta... Alcuni giorni dopo, nel rione di San ...omo fu arrestato certo Luigi Stanig. Il tizio negò recisamente di essere ... in compagnia del Hero. Percui, il ...missario Pertot interrogò in proposito ...erno arrestato, ma anche questi giu... non aver neanche conosciuto il ...ato Hero. Ad interrogatorio esau...lo Stanig fu accompagnato in via ...

...resto per occultato aborto. Come a ...tempo abbiamo narrato, sabato ver...e due di notte, i calderai oRdolfo ...r e Giuseppe Gismondo trovarono ...a Manzoni un involto contenente il ...verino di un neonato di sesso fem...le.

...pena fu a conoscenza del rinveni...to il commissario superiore Pertot, ...ricò l'agente Decolle di rintracciare ...madre, ma le ricerche del funzionario ...irono infruttuose. Lunedì sera, pe... agente venne a conoscenza che cer... Valeria B., abitante sul Corso, era ...grita repentinamente in modo al...to misterioso. Il funzionario si recò ...interrogare la giovane, e questa finì ...confessare che nel pomeriggio del ...o 16 corr. aveva abortito, sgravan... nel terzo mese di gestazione, di un ... della grandezza di due decimetri. ...iarò poi di aver portato il feto nel ...tero di Sant'Anna e di averlo nasco... dietro un cespuglio. L'agente con...e la giovane dinanzi al commissario ...ot, al quale la B. fece il seguente ...onto: Alcuni mesi fa, ella aveva fat...onoscenza con un giovanotto, certo I., il quale aveva promesso di farla ...moglie. Un mese fa, la B. incomin...a sentirsi dei fortissimi dolori ai ...chi, percui si recò da un medico, il ...le dichiarò che era incinta. La B. ...unicò la triste novella al fidanzato, ...esto, dopo averla confortata, se ne ...e non tornò più. Nel meriggio del ...o 16, la B. fu colta da fortissimi ...i e mezz'ora più tardi abortì. Alle ...mezzo si recò al cimitero e depose il ...dietro al cespuglio. Ad interrogato...esaurito, la ragazza fu condotta in ...ra al cimitero, dove indicò il posto ...i aveva nascosto il feto. Questo in...fu trovato, e l'ispettore delle guardie ...alz lo trasportò nella cappella mor...a. Nel frattempo, il commissario ...rogò la madre della B., la quale ... di aver ignorato che la figlia fosse ... incinta. Alle 3 pom. la B. fu con... all'ospedale, dove trovasi in istato ...resto.

...a ciò risulterebbe che il fatto della ...ria B. non ha alcuna relazione con ...coperta del feto in via Manzoni.

...icida allo Spedale. Ieri l'altro veniva ...lto nel terzo riparto dello Spedale, ...hè malato di tubercolosi, Giovanni ..., di 56 anni, abitante al N. 1 di via ...venuto. Ieri alle 3 del pomeriggio, ap...ittando di un momento in cui l'infer...a s'era allontanata da lui per assi...e qualche altro malato, il Silla scese ...suo letto, e salito sulla finestra, si ... a capofitto nel sottostante ...dino principale, a circa 10 metri di ...nza dal portone. Una donna, che sta...r entrare nell'istituto lo vide cadere. ...mò subito il portinaio, e questi con ...uto di due famigli, lo sollevò e lo fece ...agiare in una lettiga con la quale il di...graziato fu trasportato sul suo letto. Si ...iamò subito il medico di ispezione, e ...che il Presidente dott. *Lorenzutti*, il ...le comunicò il fatto alla Polizia. I me... non gli riscontrarono alcuna lesione ...erna, ma non esclusero le lesioni in...ne, e infatti alle 5 e mezzo l'infelice ...alava l'estremo respiro.

Portamonete rinvenuto. Riferimmo ieri ...e il signor Raffaele Segala, aveva de...unciato all'ispettorato di p. s. di Guar...iella la scomparsa del proprio portamo...ete contenente cor. 135 avvenuta mentre ...gli era nell'osteria «Banialuca» in via ...ell'Acquedotto.

Rileviamo ora che il portamonete fu ...invenuto nello stesso locale dal signor Carlo Zondrigo, amico del Segala, il qua... non sapendo a chi appartenesse lo a...veva portato alla direzione di Polizia, ove ...poi il proprietario si recò a prenderlo.

A proposito di un furto. Veniamo in...formati che i congiunti del braccian... D. L., - arrestato perchè sospetto ...di essere l'autore di un furto a dan...o del sig. Giacomo Cantoni, in S. ...aria Madd. sup. n. 31 - si recarono al ...ommissariato di S. Giacomo presentan...o un «alibi» il quale escluderebbe la ...artecipazione del I. a quel furto.

Secondo i congiunti del I., allorchè il ...urto veniva commesso, l'arrestato si tro...ava a letto a dormire.

Però al Commissariato di S. Giacomo ...on vollero tener conto delle dichiarazio...i dei congiunti del I., il quale continua ...d essere tenuto in arresto.

Secondo i congiunti del I., questi sa...ebbe stato già altre volte arrestato per ...emplici sospetti, che poi si chiarirono ...nfondati.

Piccolo furto. L'operaio Giacomo Ponta, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, denunciò ierlaltro all'ispettore Rudolf che nel pomeriggio, in una casa che si sta costruendo in via Belvedere, era stato derubato di un oriuolo d'argento del valore di 30 corone.

In rissa. Ieri mattina Giovanni Gandrus, di 33 anni, abitante al N. 1 di via Concordia, si recò al commissariato di San Giacomo a denunziare al cancellista De Giampietro, che, avendo trovato diverbio col facchino Giovanni Siega, di 20 anni, abitante al N. 20 di via della Scalinata, era stato atterrato e colpito con pugni in modo da riportare alcune contusioni al capo e una ferita all'occhio sinistro.

Il Siega fu interrogato dal cancellista, e poi rilasciato.

Percosso da una donna. Abbiamo raccontato domenica scorsa che certo Giovanni Reichstein, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento N. 50, era ricorso alla Guardia medica per una ferita al capo, riportata per mano altrui. Ora il ferito ci prega di rilevare esser egli stato percosso con un ferro dalla ragazza Ermenegilda Braida, abitante nella stessa casa. La Braida lo avrebbe aggredito mentre stava parlando con la coinquilina Elisa Trampus lagnandosi, a quanto pare, delle continue offese che la Braida, a suo dire, lancerebbe contro altri inquilini.

Atterrato da una vettura. Il ragazzo di 12 anni, Giovanni Covach, ieri, verso le 7 del pomeriggio, mentre si dirigeva verso casa, fu atterrato da una vettura. Chiesto dalla farmacia Ravasini l'intervento della Guardia medica, vi accorse il dottore di turno, il quale gli riscontrò una ferita con ematoma al parietale destro, e gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Schvagel, di 50 anni, abitante al N. 6 di via del Pozzo, ieri, verso le 8 di sera, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una lacerazione all'anulare e al mignolo della mano sinistra, nonchè l'asportazione del medio. Alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina alle 8 la bimba di due anni Elvira Pecher, abitante al N. 78 di Rozzol, mentre scorrazzava nei pressi della sua abitazione, inciampò e cadde a terra. Chiamata telefonicamente la Guardia medica, giunse il dottore di turno, il quale riscontrò alla bambina una ferita di taglio alla fronte e le prestò le cure necessarie.

Ieri sera, verso le 7, il bracciante Giovanni Calz, di 28 anni, abitante al N. 98 di Guardiella, finito il lavoro, si dirigeva verso casa, quando, vedendo un carro, volle saltarvi sopra, ma prese male lo slancio e cadde a terra, in modo da fratturarsi la gamba sinistra. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato, con una vettura, allo spedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ieri a un'ora del pomeriggio il ragazzo di 12 anni Sergio Cavasso, abitante al N. 13 di via Giuliani, riportò accidentalmente alcune ustioni di primo e di secondo grado al braccio sinistro.

Virgilio Trevisan, di 10 anni, abitante in via Dohadoni, ieri alle 2 del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il marinaio Ettore Suers, di 21 anni, abitante in piazza Barbacan N. 1, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di una distorsione al braccio sinistro, riportata accidentalmente.

Clemente De Rossi, di 11 anni, abitante al N. 19 di via delle Scuole nuove, ieri alle 7 del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita al medio della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 19 corr.

Innsbruck 33 5 13 61 30

L'estrazione da Bruna non è arrivata a Trieste, causa un'interruzione telegrafica.

Corrispondenza aperta. *Edgar.* Ella sarà di leva appena nel marzo del 1905: intorno a quell'epoca, prima di subire la visita, faccia istanza non bollata al Magistrato civico documentando la sua qualità di figlio unico di madre vedova nonchè dimostrando che ella provvede al mantenimento della famiglia. — *Vittorio e Certamente:* il legame di parentela non ha alcuna influenza sugli obblighi del principale: anche il figlio che lavora nell'esercizio paterno deve essere iscritto alle casse distrettuali. — *Lettore.* A Divacciano non c'è giudizio distrettuale. — *Bibliomane.* Impossibile giudicare coi dati che ci fornisce: si rivolga a qualche libreria antiquaria. — *Amalia.* Per aver la licenza di venir a Trieste lo sfrattato deve rivolgersi alla polizia. — *Ganimede abbonato.* Anche se la relazione amorosa si svolse in Italia la petizione p.to paternità deve farsi al domicilio del presunto padre naturale, cioè, nel suo caso, in Austria. — *Triestini.* Per entrare nella facoltà farmaceutica conviene aver assolto sei classi di ginnasio ovvero aver superato l'esame della sesta. — *Interessato.* Contro il prete Ranicic è tuttora aperta l'istruttoria. — *Sciagurato.* Non crediamo che ci sieno collegi e convitti che accettino fanciulle di quattro anni: forse il suo è un caso da orfanotrofio. — *Argo.* La domestica ha diritto alla paga sino al giorno che abbandona il servizio; viceversa poi l'abbandono prima del termine e senza disdetta può autorizzare il padrone a chiedere degli indennizzi. — *Sposa.* Anche se Ella indossa un vestito di lana bianca, lo sposo potrà vestire da viaggio. Purchè, s'intende, il suo vestito di lana bianca abbia taglio d'abito da passeggio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 27.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4 Oggi: alta marea 8.59 ant. e 7.32 pom. - Bassa marea 2.22 ant. e 1.51 pom.

Ogni giorno una. Stupidini è posto di sentinella alla porta di un museo ed ha ordine di far deporre l'ombrello a chi passa.

Giunge un signore colle mani in tasca.

— Favorisca posare l'ombrello.

— Ma se non l'ho.

— E allora vada a casa a prenderlo. Se non depone l'ombrello non posso lasciarla passare.

TEATRI.

Stagione d'opera al Politeama Rossetti. Sulla imminente stagione lirica autunnale al Politeama Rossetti abbiamo le seguenti notizie.

Si rappresenteranno «Aida», «Trovatore» e «Traviata» di Verdi e «Tosca» di Puccini.

L'impresa Lovrich e C. presenta un complesso di esecutori veramente eccezionale: le signore Linda Micucci-Betti e Camilla Pasini, soprani; Elisa Marcomini, mezzo soprano; i signori Antonio Paoli, Luigi Innocenti e Vincenzo Montanari, tenori; Gaetano Rebonato baritono; Giovanni Gravina e Celeste Baldi, bassi; Federico Carbonetti basso comico; oltre alle parti comprimarie.

Concertatore e direttore d'orchestra, sarà il maestro Filippo Deliliers; sostituto il maestro Eusebio Curellich.

La stagione si inaugurerà sabato 12 settembre col «Trovatore» eseguito dalle signore Linda Micucci ed Elisa Marcomini, e dai signori Antonio Paoli, Gaetano Rebonato e Giovanni Gravina.

L'opera verdiana a quanto si afferma sarà posta in iscena come alla Scala di Milano nel Carnovale 1902, cioè con scenari espressamente dipinti dallo scenografo Sormani di Milano e con attrezzi del Rancati di Milano. Anche il vestiario, completamente nuovo, fu eseguito sui figurini della Scala dalla nostra sartoria teatrale.

La «Traviata» poi, sarà per la prima volta fra noi, messa in iscena con vestiario, decorazioni, mobili ed accessori, di stile moderno.

Tanto il teatro quanto il palcoscenico saranno completamente illuminati a luce elettrica e la sala sarà arieggiata da ventilatori elettrici.

Il coniugi Bendazzi - Garulli all'Excelsior. Iersera, causa il maltempo, fu sospeso il concerto al teatrino d'estate «Excelsior» a Barcola. Il concerto seguirà stasera col programma di ieri.

Marina e Navigazione.

In mezzo ad un ciclone.

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito delle peripezie superate dal piroscafo «Alberta» di Trieste, il quale il 24 luglio p. p., in pieno Atlantico, mentre navigava verso Nuova York, fu sorpreso da un terribile fortunale.

Ora apprendiamo che anche il piroscafo Aquileia» al comando del cap. A. Dminak, da Trieste a Filadelfia, dove arrivò il 28 p. p., fu travagliato dal fortunale di vera forma ciclonica che imperversò durante le giornate del 24 e del 25 luglio. Durante l'uragano l'«Aquileia» rollava in modo spaventoso, tanto che in certi momenti la sua inclinazione su l'uno o l'altro fianco sorpassava i 50 gradi. Durante una di queste terribili rollate l'alberetto di maistro si ruppe a circa quattro piedi dalla colonna e fu veramente fortuna che cadesse in mare. Se fosse caduto a bordo avrebbe senza dubbio ucciso qualcuno dell'equipaggio, poichè allora molti uomini dell'equipaggio lavoravano sopra coperta a togliere i rottami e rilegare o mettere al sicuro gli oggetti divenuti mobili sotto i colpi del mare. Alla fine l'«Aquileia» potè uscire dalla zona agitata ed arrivare felicemente a Filadelfia, non senza però avere riportati parecchi danni sopra coperta ed all'attrezzatura, ed anche al carico che fu alquanto smosso.

Anche il «Marianne» al comando del cap. A. Hreglich, proveniente da Trieste e scali del Mediterraneo e diretto a Filadelfia, durante la notte dal 24 al 25 luglio, si trovò preso nell'uragano, che in quella zona aveva una violentissima forma rotatoria. In quello spaventevole frangente anche il «Marianne» fu colpito da terribili colpi di mare, uno dei quali lo fece sommergere fino al cassero poppiero, danneggiando seriamente il timone ed il suo apparato, in modo da impedirne il funzionamento. In seguito a questa avaria il capitano Hreglich, dovette far fermare la macchina e restare per circa tre ore in balia dei marosi infuriati, fino a che, sopraggiunta la calma, fu possibile riparare provvisoriamente l'avaria del timone e dell'apparato e quindi riprendere la rotta, arrivando poi in salvo il 29 p. p. a Filadelfia.

L'altro piroscafo, che alla distanza di circa 150-200 miglia dai precedenti fu percosso dal terribile fortunale, è il «Lodovica» al comando del cap. G. Bartulich, il quale, carico di legname «Pitch pain» era in viaggio da Pensacola per Rochefort. Il «Lodovica» per la sua speciale costruzione a torretta (Turrett-deck) oltre al completo carico nelle stive, aveva ancora pure un discreto carico di bordonali stivato e solidamente legato nei suoi fianchi sporgenti dalla coperta propriamente detta. Dopo parecchie ore di difficilissima navigazione, alcuni cavi e catene che tenevano il carico stivato nel fianco sinistro essendosi rotti, i grossi tavoloni furono asportati ad uno ad uno dal mare. Perciò il «Lodovica», trovandosi fortemente alleggerito dal fianco sinistro, si inclinò sul destro in modo che questo rimase esposto a violentissimi colpi di mare, alcuni dei quali danneggiarono il ponte di comando ed allagarono la coperta. Continuando i colpi di mare, questi riuscirono ben presto a strappare anche il carico del fianco destro, cosicchè il «Lodovica» liberato da tutto il carico riprese la sua posizione normale e potè riprendere anche la sua rotta regolare, poichè allora ritornò anche un po' di calma. Il capitano Bartulich però constatò che in seguito all'enorme rollio, buona parte del carico delle stive era ingallonato sul fianco destro. Inoltre constatò che oltre alla perdita del camito il «Lodovica» aveva pure subito parecchi altri danni, i quali saranno provvisoriamente riparati a Rochefort, dove arrivò il 15 corrente.

Ecco dunque un caso alquanto raro di quattro grandi piroscafi appartenenti ad una stessa società (l'Austro-americana-Cosulich di Trieste) che si sono trovati nell'istesso giorno in mezzo ad un terribile ciclone e che in grazia dei loro provetti comandanti e dei bravi equipaggi sono potuti uscire quasi incolumi.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia con 143 pass., «Habsburg» da Alessandria con 53, «Leda» da Cattaro e Corfù; il pir. ital. «Ustica» da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. «Duna» da Cattaro e Fiume, «Szent Istvan» da Fiume, «Balcan D.» da Limiona, e «P. Becher» da Methil.

— Partirono. I pir. lloyd. «Africa» per Fiume, «Metcovich» per Metcovich, «Almissa» per Venezia; il pir. ital. «Plata» per Genova; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Duna» per Cattaro, «Szent Laszlo» per Rotterdam, e «Carlo» per Traghetto.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Auguste» arrivò il 18 a Nuova York da Trieste e scali del Mediterraneo, «Maria» il 17 a Boston da Trieste, «Jenny» partì il 17 da Port-of-Spain per Trieste, «Indeficenter» arrivò il 17 a Laurium, «B. Kemeny» passò il 17 da Gibilterra per Rouen, «Quarnero» partì il 18 da Spezia per Nicolajeff.

— Il bark «Marije» cap. Martinolich partì il 17 da Marsiglia per Progresso (Messico).

Avvisi ai naviganti.
Italia. Costa West. Porto di Livorno. Con riferimento agli avvisi già pubblicati, si informa che il faro sull'angolo della scogliera all'imboccatura Sud del porto nuovo di Livorno, che per riparazioni era stato ridotto a luce fissa bianca, ha ripreso le caratteristiche normali ossia luce fissa bianca a splendori ogni 20 secondi.

19 agosto.

Da GORIZIA.

— Una nuova emanazione della nostra Camera di commercio.
La nostra Camera di commercio e d'industria ha incominciato da tre anni ad occuparsi del perfezionamento di alcune **industrie: dei calzolai, dei sarti, dei legnaiuoli**, mediante corsi di alcune settimane, con maestri specialisti sussidiati dal Ministero.

Ma questo non era che l'inizio dell'attuazione di una idea molto più vasta, vagheggiata da molto tempo: quella cioè di fondare un regolare istituto per il promovimento delle industrie, ed ora, grazie anche all'appoggio potuto ottenere a Vienna dal Ministero mediante il nuovo presidente della Camera di commercio, on. Lenassi, questo istituto diverrà un fatto compiuto. Anzi è già aperto il concorso al posto di direttore, con l'emolumento annuo di cor. 3300. Istanze alla Camera di commercio corredate da tutti i certificati di studi fatti, comprovanti l'idoneità a coprire quel posto importante.

— La festa commemorativa
dell'istituto degli abbandonati, col programma già annunciatovi, si terrà domenica 23 corr.

— Gita sociale.
La direzione dell'«Unione Ginnastica» invita i soci ad una gita che si farà domenica 23 corr. alla volta di Carnizza. La partenza seguirà dalla piazza Catterini alle 4 ant.

I partecipanti possono portarsi cibarie da soli, oppure pranzare a Carnizza; in questo secondo caso essi devono inscriversi entro la giornata di domani alla sede della società.

— Cronaca triste.
Ignazio Marchig è un povero giovane di Rutars, d'anni 24, affetto da mania di persecuzione, che, essendo pericoloso a sè ed agli altri, dovette essere rinchiuso in quest'ospitale dei Misericorditi. Il poveretto era stato già nel 1899 rinchiuso nello stesso stabilimento per la medesima causa, ma guarito, era stato rimandato a casa. Il Marchig volle allora entrare nella milizia e fu anche fatto soldato, ma essendo caduto più volte da cavallo, fu messo sotto speciale sorveglianza, e, trovatolo tocco al cervello, fu mandato all'ospitale militare di Tirnau, ove rimase tre mesi.

— All'osteria.
Il calzolaio Giuseppe Paulin, trovandosi all'osteria di Maria Pellizzon, in via Formica, fu, per futili motivi, colpito con un bicchiere alla fronte dal falegname Giovanni Borghinz. La ferita è lacero-contusa, di natura leggera. Il Paulin denunziò il fatto all'autorità.

Da UMAGO

— Perdizione della libertà personale.
Domenica scorsa a Matterada si tenne l'annuale sagra alla quale affluì gran folla anche dai paeselli vicini. Poco prima della mezzanotte la ragazza Maria Ciabotti di Matteo, della villa Madonna del Carso, si mise in cammino per ritornarsene a casa assieme a due suoi fratelli. Pare che strada facendo i fratelli della Maria si staccassero da lei; perchè per un tratto di strada la Maria procedette soletta in mezzo ad un bosco. All'improvviso la giovane fu avvicinata da tale Matteo Benvegnù di Antonio da Giurizzano il quale dopo aver fatto alla ragazza delle proposte galanti, ch'ella respinse indignata, la gettò a terra ed otturandole con la mano la bocca, tentò di farle violenza.

Però la ragazza chè è giovane e forte, si svincolò dalla stretta e si mise a gridare. Accorsero i suoi fratelli, che si trovavano a breve distanza, e al loro apparire il Benvegnù scappò. Però ieri in seguito a querela della ragazza fu dai gendarmi arrestato e condotto agli arresti di Buie.

Da ROVIGNO.
(Tribunale circolare).

— Gelosia di villaggi per una grotta.
Tempo fa fu scoperta a Grancino (Rachitovich) una grotta, la quale, mentre ha l'imboccatura nel territorio di Grancino, si estende fin nel sottosuolo del territorio di Olmeto (Brest). Per questa circostanza ferve accanita una contesa fra gli abitanti dei due paeselli, che si disputano la proprietà della grotta e ne sono gelosissimi.

Il 25 maggio il signor Giuseppe Sillani di Trieste, per incarico della Società Alpina delle Giulie, si recò ad ispezionarla, accompagnato da due villici di Grancino. Sparsasi ad Olmeto la notizia di questo fatto, gran folla di quei villici si radunò in attitudine minacciosa all'imboccatura della grotta. Erano armati di randelli, di falci e di forconi e gridavano di voler ammazzare gli esploratori che consideravano intrusi.

Gli esploratori, non appena furono usciti, si videro attorniati e seriamente minacciati. Nel frattempo erano arrivati quelli di Grancino, che presero le difese degli assaliti. E fra le due parti avvenne uno scambio nudrito di sassate. Parecchi furono i contusi. Fra gli abitanti di Olmeto furono posti in istato d'accusa Giorgio Bosich di Giorgio detto Pucal, di anni 36, Matteo Micach fu Giorgio detto Giurina d'anni 58, Giovanni Micach di Antonio detto Blasina d'anni 39, Giorgio Micach fu Martino detto Cherba d'anni 61, Silvestro Bozich fu Giovanni detto Clanfer, d'anni 57, Giovanni Cendach di Giacomo d'anni 37, Martino Micach di Matteo detto Bergujan, d'anni 37, Gregorio Micach di Gregorio d'anni 18, Giovanni Micach fu Giorgio detto Bertoja d'anni 30, Giacomo Cendach fu Tomaso d'anni 85, Matteo Bosich di Matteo, d'anni 36, Giorgio Ivancich fu Andrea, d'anni 72, Caterina moglie di Giovanni Cendach di anni 36 e Martino Clai di Giacomo d'anni 14. Fra gli abitanti di Grancino fu riconosciuto il solo Pietro Rosaz fu Antonio di anni 49.

Tutti furono chiamati a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e di quello di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose. Un dibattimento fu tenuto contro quelli di Olmeto, e venne prorogato essendosi riconosciuto necessario udire testimoni citati e non comparsi. L'altro fu tenuto contro il Pietro Rosaz, il quale, nel dubbio della sua reità, venne assolto. Il Rosaz era difeso dall'avv. Ghira; gli altri dall'avv. Bartoli. Nel primo dibattimento l'avv. Ghira fungeva da rappresentante della parte civile. In tutti i due dibattimenti gli accusati erano completamente negativi.

La Corte composta dal cons. Harabaglia quale presidente, dai cons. de Kümmerlin e Rode e dall'agg. Orlic quali giudici. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Sbisà.

Da LAURANA.

— Per scongiurare la carestia.
Una commissione composta da un impiegato dell'ispettorato dell'imposte, da due periti e da due consiglieri comunali ispezionò per ordine del Capitanato le campagne di questo Comune. La Commissione constatò che il raccolto dell'uva è totalmente perduto e che lo stato delle campagne in generale è miserrimo. S'attende un'efficace sovvenzione dello Stato perchè la miseria qui sarà grande nel prossimo inverno in seguito ai falliti raccolti.

Cambio di consonante.

Difesa della patria
Coll' *r* in me vedrai
Coll' *n* soavissimo
Sollievo in me tu avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE .IE RIE3R.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Agosto
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Crediti 652,50, Staatsbahn 658 50, Alpine 358 —. La borsa di Berlino chiude calma: Crediti 205.10 (205.40), Disconto 188.16 (188.40), Italiana 103.25 (103.22). Milano segna le chiusa: Cambio 99.95 (99.97½), Rendita 102.57 (102.65), Meridionali 698.— (698.50), Mediterranee 488.— (489.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97,40 (97.62), Italiana 102.15 (102.50), Spagnuola 90.55 (91.05), Banche Ottomane 688.— (685 —), Rio Tinto 1209 (1215), Lotti turchi 26.50 (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15. Crediti da 651 50 a 653.50.

Listino. Napol. da 19.03½, a 19.06½. Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.89 a 23.93. Londra 239.— a 239.60, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.05 a 95.30, Banconote Italiane 95.05 a 95.40, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 101.15 a 100.45, Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.70, Crediti 653.— 655.—, Italiana 101 75 a 102.15, Staatsbahn 658.— a 658.—, Lombarde 78.— a 79 — Lotti turchi 119.— a 121.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 97.4 Rendita ital. 5% 102.45 Rendita spagnuola esterna 90.55, Azioni Banca ottomana 688.—

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 81 8, Cambio Londra 251.50 ½ giorno —.—, Rendita austriaca in oro 103.30, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Landerbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1085, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1209. debole

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settembre 26.25, per decembre 26.75, per marzo 27.50, per maggio 28.—. sost.o

Amburgo 19. Rio ordinario loco 24—26 reale loco 27—29, buono loco 30 - 32.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75 per dicembre a fr. 32.50.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato fiacco. Tendenza in Bombay 4. Vendite 4000 compresi anar. consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto ⁴⁸/₁₀₀ Agosto-Settembre 6⁴⁸/₁₀₀ Settembre-Ottobre 5⁸⁹/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5⁸⁰/₁₀₀ Novembre-Decembre 5⁷⁸/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5⁸⁰/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5⁸⁰/₁₀₀ Febbr.-Marzo 5⁸¹/₁₀₀ Marzo-Aprile 5⁸¹/₁₀₀ Aprile-Maggio — —.

Cereali. *Londra* 19. Frumento future Market per agosto 7.0½, per ottobre 6.9—, per dicembre 6.12½. Formentone per settembre 4.6⁵/₈ per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits. Apert. 127½. Chiusa 128½. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 59³/₄, p. 3 mesi 58.½

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 49.50, per settembre 49.75, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.50. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 14.50, per settembre 14.65, settembre-dicembre 14.50, novembre febbraio 14.75. fermo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.25 settembre 21.40, settembre-dicembre 21.45, novembre-febbraio 21.55. fermo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, settembre 28.90, settemb.-Dicem. 28.75, Nov.-Febbr. 28.80. fermo

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 35.—, settembre 35.—, settembre-decembre 34.25, Gennaio-Aprile 34.50. debole

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo. Bianco per mese corrente 26.12½, per settembre 26.25— fermo, ottobre-gennaio 27.12½, gennaio-aprile 27.75—, stabilmento —.— a —.—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per agosto 18.35, per settembre 17.—, ottobre 18.05, decembre 18.—, marzo 18.30, maggio 18.50. fiacco

Londra 19. Java a scell. 8.6. Rape greggio a sc. 5⁷/₁₀. fermo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiedere indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole la formazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente corrispondente italiano, bella calligrafia, conoscenza stenografia. Offerte al Piccolo sub «Stenografo». 320

CERCASI prontamente giovane per scrittoio, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Giovane». 320

CERCASI prontamente giovane onesto facchino, indispensabili buoni attestati. - Offerte «Onesto». 380

CERCASI per primaria ditta comptoirista con bella calligrafia, stenografo tedesco. Offerte sotto «Importazione». 396

CERCASI signorina per ditta importatrice di caffè, conoscendo le lingue tedesca, italiana e la stenografia tedesca. Offerte sotto «Stabile». 397

CERCASI lavorante per lavoro camicie, commissione. Via Ponte 4, I. 696

CERCASI prestaservizi mattina e dopopranzo. Rossetti 6, pianoterra, porta 3. 697

CERCASI prontamente ragazzo negozio manifatture. Giacomo Klemenc, Sant'Antonio 1. 703

CERCASI mezzo lavorante falegname ed un garzone. Indirizzo al Piccolo. 713

CERCANSI garzona sarta bianco, mezza lavorante. Via Barriera 12, V. 719

CERCASI domestica che sappia tedesco, italiano. Piazza Barriera 3, I. 731

CERCASI donna servizio. Corso N. 4, II piano, porta destra. 750

CERCASI donna di servizio, due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 743

CERCASI conduttore osteria cauzione, paga. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Babini. 741

CERCASI abile puntatrice. Tipografia Augusto Levi, via Nuova N. 6. 687

CERCASI donna maritata, sana e di cuore per ricevere in consegna ed allattare bambino, possibilmente fuori di città, preferibile friulana o tedesca, salario buono. Rivolgersi via Remota 4, levatrice G. Keber. 686

CERCASI ragazza pratica per retine. Indirizzo al Piccolo. 694

CERCASI garzona sarta di bianco. Arcata 2, III, porta 8. 767

CERCASI abile lavorante calzolaio da donna, lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 766

DOMESTICA brava, abile tutti lavori, cercasi prontamente. Via Economo 1, I piano, destra. 785

RAGAZZO distributore che parli italiano e tedesco cercato. Libreria Dase, via S. Sebastiano 5, I. 749

VIAGGIATORE per Carintia, Stiria, eventualmente Ungheria, bene introdotto presso albergatori, caffè, privati cercasi verso provvigione e parte dieta per caffè, olio, frutta ecc. Offerte dettagliate con pretese e referenze Piccolo sub «Versandt Geschäft». 728

BALIA cercasi per prendere bambina a domicilio. Possibilmente fuori città. Indirizzo Piccolo. 723

MACCHINISTA indipendente cercato da casa industriale triestina. Si accetterà solamente uno che possieda ottime referenze e che sia capace di tenere un motore a gas e di lavorare al banco ed al fuoco. Indirizzo al Piccolo. 718

RAGAZZO per cartoleria cercasi prontamente. Paga subito. Indirizzo al Piccolo. 748

PRATICANTE bella calligrafia pronto collocamento, preferibile quello conoscenza lingua serbo-croata. Rivolgersi Kvekvic e C., via Lazzaretto vecchio. 9652

PER grande società assicurazioni vita cercasi provetto ispettore viaggiante a vantaggiosissime condizioni. Esigonsi buone referenze. Discrezione garantita. Offerte al Piccolo sub «Viaggiante». 9644

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Barbacan 3, III piano. 745

SI cerca una prestaservizi mattina e dopopranzo, che sappia pulire parchetti. Via Paduina 6, porta 12. 769

CALZOLAIA, abile ragazza d'apparecchio, cerca prontamente calzoleria Monico, Riborgo 8. 691

PIAZZISTA bene introdotto presso privati, per articolo di forte consumo, cercasi verso paga e provvigione. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 799

CUOCO 18 anni, parla tedesco, serbo, poco francese, cerca posto città o fuori. Buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 415

GIOVANE offresi quale riscuotitore col 20% sull'incasso. Indirizzo al Piccolo. 587

ISTRUZIONI

CERCO maestro oppure maestra inglese. Scrivere condizioni sub «English perfect» al Piccolo. 9646

CERNE' (Corso 37) prepara proprio domicilio, nonchè fuori, aspiranti esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola tedesca, italiana. Onorario fiorini due, quattro sino sei mensili. 764

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo e celerissimo 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 707

[illegible]

SIGNORINA stabile, forestiera, desidera essere accolta in famiglia veramente distinta, possibilmente inglese. Sub «Prezzo mite» Piccolo. 654

CONIUGI cercano stanza vuota, comodo cucina, presso buona famiglia. Offerte «Comodità» Piccolo. 732

SIGNORE stabile cerca stanza vuota, ingresso libero, due finestre, stufa, una porta sola entrata. Offerte «Stufa» Piccolo. 709

DUE giovani stabili cercano presso distintissima famiglia due stanze con pensione, eventualmente una. Sub «R. e M.» al Piccolo. 700

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Offerte Piccolo sub «Stabile». 747

SIGNORE stabile cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia, posizione centrica. Sotto «Pronto» al Piccolo. 9649

GIOVANE cerca stanza con costo per 24 corr. Via S. Michele 19, porta 4. 744

CERCANSI prontamente due stanzette, eventualmente una vuota per scrittoio-abitazione. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 782

CERCO prontamente stanza due letti con costo presso buona famiglia. Offerte Piccolo «Due». 804

CERCANSI centro due stanze ammobiliate, con costo. Offerte «Fortuna» Piccolo. 752

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 23, III. 787

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Canova 3, mezzanino. 761

AFFITTANSI camera, camerino grande, casa nuova, via Canova. Rivolgersi via Giotta 1, negozio frutta. 757

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 734

AFFITTASI prontamente quartiere interno. Piazza Borsa 13, I piano. 688

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate. Via Crociera 1, primo, destra. 774

AFFITTANSI stanza, stanzino vuoti, eventualmente comodo cucina. Acquedotto 35, quarto. 9648

AFFITTASI camera, cucina grande per 24, fiorini 120. Via Montorsino 81 (Rotano). 726

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. Via Nuova 11, II piano, porta 7. 723

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, II, sinistra. 692

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, centro, fiorini 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 689

AFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina; uno due stanze, cucina, prezzo da convenirsi. Conti 12, pianoterra. 678

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate, per uno o due signori, ingresso libero, gas, comodità di pianoforte volendo anche costo. S. Spiridione 1, III. 724

AFFITTANSI prontamente quartieri: due stanze, cucina Cattedrale 12, I. - Stanza, cucina Cattedrale 14. - Due stanze, cucina Cavazzeni 7. 9650

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, IV, porta 14. 717

AFFITTANSI ultimi due quartieri da 3-4 camere, camerino, cucina, dispensa, comfort moderno, vista incantevole, casa nuova, signorile. Via Galileo angolo Luigi Galvani. 715

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Molin piccolo 3, I, sinistra. 698

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, quiete, volendo comodo cucina. Solitario 13, III piano, porta 18. 695

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 685

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Fontanone 18, primo piano. 52

AFFITTASI quartiere composto tre camere, cucina, con giardino. Via Scoglio 204. 556

AFFITTANSI, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 638

AFFITTASI **splendida stanza vuota secondo piano. Piazza Grande. Rivolgersi Torrente 10 III.** 644

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Altana 2, II. 684

AFFITTASI prontamente camerino con costo, anticipatamente, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 679

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 738

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. S. Michele 12, I. 737

AFFITTANSI stanze vuote e ammobiliate. Chiozza 14, II, destra. 736

AFFITTANSI, via Chiozza 49, II, destra, quattro stanze, camerino, cucina, cor. 880. - 51, I, destra, quattro stanze, cucina, cor. 640. Rivolgersi via Forni 26, I, sinistra. 760

AFFITTASI grande stanza ammobiliata 1. settembre; escluse donne. Valdirivo 7, I, destra. 797

CAMERA e camerino vuoti affittansi prontamente. Piazza della Borsa N. 7, IV piano. 777

CAMERETTA pulita affittasi signora o scolaro, vuota o ammobiliata, eventualmente costo o comodo cucina, coniugi soli. Vettor Carpaccio 6, Baucer, presso Pasquale Besenghi. 9645

PRESSO piccola, civile famiglia, affittansi due stanze vuote, eventualmente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 793

VIA COLOGNA 9, II, affittasi prontamente quartiere di due camere, cameretta, anticamera e cucina. 792

12 fiorini affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 680

QUARTIERE due bellissime stanze, eventualmente cucina, affittasi. Fontanone 12, agenzia. 9647

DUE quartieri affittansi prontamente. Via Luigi Ricci 4, (vicolo Cieco). 733

DA affittare stanza ammobiliata. Sapone 1, I piano, scala II. 681

TRE camere, stanzino, vista splendida, senza vis-à-vis, campagna, in centro. Via Monte 18; prezzo ribassato. 755

CAMERETTA ammobiliata o vuota affittasi. Via Fontanone 20, primo, destra. 653

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina fior. 260 più accessori. Indirizzo Piccolo. 704

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per 24 corrente, via Farneto N. 2, secondo piano, ad uso scrittoio o ambulatorio. Rivolgersi S. Spiridione 6, II piano. 729

STANZA vuota, davanti, comodo cucina, affittasi sei mensili. Michelangelo 7, IV. 718

QUARTIERE sei camere, cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 594

DA affittare una camera ammobiliata. Via Fontanone N. 10, sinistra. 561

BELLISSIMA stanza grande ammobiliata. Via Geppa 16, II, porta 7. 487

CEDEREBBESI alloggio ad onestissima donna in cambio di alcuni servigi. Rivolgersi via Stadion 27, III piano. 471

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze vuote o ammobiliate. Via Stadion 27, III p. 470

PER il 24 agosto affittasi magazzino nei pressi della Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4826

2 camere camerino cucina affittansi prontamente in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 308

QUARTIERE 5 stanze, campagna, via Rossetti, vicino linea tramway, con telefono affittasi per 24. Rivolgersi via Bastione 1. 290

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 283

STANZA bellissima affittasi uso scrittoio, deposito. Modicissimo prezzo; ingresso libero. Amalia 10. 391

STANZA, ingresso libero, affittasi signore civile. Farneto 17, I, sinistra. 699

STANZA grande, signorilmente ammobiliata, affittasi prontamente signori. Stadion 17, III. 706

CERCASI sensale di affittanze. Indirizzo al Piccolo. 762

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI carretto due ruote, usato, piccolo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 555

SI cerca a Scorcola casetta con orto, spenderebbonsi circa corone 4000. Gentili offerte con descrizione e numero fondo, si prega inviare sotto «Scorcola» fermo in posta. 317

CERCANSI seconda mano orecchini, prezzo circa 300 corone. Offerte al Piccolo «Orecchini». 765

ACQUISTEREI negozio commestibili bene avviato, in città. Offerte con prezzo sub «Commestibili» Piccolo. 768

CERCASI macchina fotografica usata. Offerte con prezzo sub «Gilberto» Piccolo. 773

DA vendere una credenza moderna e un letto completo, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 798

DA vendere una lampada. Via Madonna del mare N. 1, I piano. 570

VENDONSI casseforti diverse d'occasione, prezzi mitissimi. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 621

VENDESI una brazzera, portata 23 tonnellate, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 771

VENDESI lavamano nuovo, buon prezzo. Via Chiozza 14. 780

VENDESI grande libreria. Indirizzo al Piccolo. 677

VENDONSI causa trasloco alcuni mobili a modico prezzo. Via Stella 2, V piano, visitare dalle ore 8 alle 10 antimeridiane. 690

VENDESI causa partenza un letto ferro con retina metallo, materasso crine, fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 679

VENDESI fanale apparato elettrico completo, rispettivo bracciale. Beccherie 6, Fano. 759

VENDONSI specchio, tavolo, lavamano, materasso, quadri. Farneto 17, I, sinistra. 699

VENDONSI lampada a gas con quattro fiamme Auer, più splendido pianoforte, prezzi mitissimi; esclusi rivenditori. Via Poste vecchie 6, II. 538

VENDESI causa partenza buonissimo pianino, corde incrociate, favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 612

VENDESI VILLA NUOVA COSTRUZIONE, cinque camere parchettate, cucina, camera servitù, soffitta, cantina, giardino, pozzo acqua eccellente, vista incantevole, dista dieci minuti stazione tramway, fiorini 6500, saldo cassa fior. 3500. Malisan, Caffè Corso. 754

VENDONSI parete in lastre, apparati gas, specchio, letti, sofà, utensili. Piazza Borsa 5, III. 708

VENDESI ottimo pianoforte Schnabel da concerto, rate mensili. Indirizzo Piccolo. 721

VENDESI libreria quasi nuova, fiorini 18. Luigi Ricci 4, V piano. 725

VENDESI, prezzo mite, bicicletta quasi nuova, sistema americano. Indirizzo Piccolo. 802

VENDONSI prontamente eleganti letti, chiffoniers, canapè, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 801

VENDONSI due letti alti, un chiffonier; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 789

VENDESI letto completo. Indirizzo Piccolo. 788

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, salottini, anticamere ogni stile il più recente, arrivate questi giorni, semplicissime, di lusso. Madonna mare 1, Langemantel. 786

PRONTAMENTE vendo divano con galleria, trumeau marmo specchio, chiffonier, scrittoi. Indirizzo Piccolo. 805

OCCASIONE per sposi, splendida stanza letto secession, legno chiaro, ultima novità, marmi rossi, lavoro bene eseguito. Foscolo 3, falegname, corte. 790

PULTO mogano grande, buonissimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Cartoleria, via Borsa. 796

STABILI nuovi, vecchi, nelle migliori posizioni di Trieste, rendita 10-15%, vendonsi. Rivolgersi Degano, Corso 26, I piano. 800

BANCHI e scansie, un banco per custodire grandi carte e quadri, vendonsi. Libreria Dase, via S. Sebastiano 5, primo. 749

PRONTAMENTE letto moderno, ottomana, lampada, toilette, trumeau specchio, tavolo, crine animale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 682

COMODA poltrona ammalati, mobili camera visita vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 739

CASA nuova con giardinetto vendesi, eventualmente scambierebbesi con altra. Indirizzo Piccolo. 751

ELETTRICO, lampadario, lampade usate, più accessori fili, cordoni ecc. cercansi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Elettrico». 693

LETTO con susta e quadri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 730

BARBIERE vende tre poltrone, due vetrine cantonali, pratiche anche merciaio. Indirizzo Piccolo. 711

BICICLETTA marca primaria vendesi a prezzo mite. Gelsi 1, I piano. 702

SPLENDIDA occasione. Bicicletta Puch quasi nuova, movimento libero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 720

CALDAIA tubi, acqua, 17 metri superficie, 10 atmosfere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 329

TENUTA signorile Friuli austriaco, circa 50 campi, palazzo dominicale, case coloniche, vendesi sotto prezzo oppure permutasi contro stabile città. Offerte, esclusi sensali, sub «Convenienza» al Piccolo. 756

TORNIO meccanico, adatto anche dilettanti, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 779

TORCHIO per uva nuovo vendesi. Rivolgersi via Belvedere, deposito carbone, legna e materiali da costruzione. 776

VITTORIO Emanuele (Storia) del Massari vendesi nuovissima fior. 14. Indirizzo Piccolo. 740

SPLENDIDA occasione vendesi bellissima stanza da letto. Via Luigi Ricci 4, porta 7. 650

NEGOZIO commestibili da vendere, merce, utensili, fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 625

SPOSI favorevole occasione, camera da letto e da pranzo modernissime, poco usate, a qualunque prezzo, causa partenza. Maiolica 10, II, porta 8. 465

SOFA', specchio, trumeau, armadione, lavamani, quadri ed altri vendonsi. Casaldi 3. 503

STANZA da letto e pranzo, lavoro moderno, solido, in noce opaca, a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9618

SCALDATOIO **a gas per bagno, ultimo sistema quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo.** 714

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

LIBRI preghiere smarriti, riportate. 705

RINVENUTO cane levriere danese, bianco. Indirizzo Piccolo. 746

DIVERSI

ERA troppo, non darti pensiero, venga tanto desiderato, anche di me è lo stesso. Forza angelo mio. Affettuosissimi tua fedelissima luce. 795

NB! Il mio amore non trova in te più eco? Quanto oblio? che dolore!... 742

E. S. Mancai causa cattivo tempo. Manlio. 803

CESARE. Perchè non risponde più a Rom. Attendo. Dantina. 770

INES mio tutto sei ritornata, perchè non vieni? t'aspetto ansioso. 794

DESTINO. Ringraziotti espressioni [...] cercherò ogni mezzo rendendo[...] giornente felice, pregoti così [...] doppiamente concambierò. Salute [...] generalmente; resteranmi scolpiti [...] passati sperando ripeterassi pross[...] te, tua.

VEDOVA di media età, non priva di [...]zi, desidererebbe contrarre matr[imonio] con signore di condizione civile. [...] fermo posta centrale sub «Corte[...]» bizione scontrino.

PRESTITO cercasi sopra polizza [assicu]razione vita. Offerte «Polizza» [Pic]colo.

MUTUI al 6% accordansi a persone [di] condizione. Inutile presentarsi [sen]za buona garanzia. Indirizzo Piccolo.

INTAVOLAZIONE cor. 10.000, 2.o [...] teresse 6 per cento, cercasi. Offerte [Pic]colo sub «Spartaco».

IMPIEGATO cerca 300 corone, sol[...] garanzia, restituzione mensile [...] interessi. Scrivere «Impiegato» pos[ta] riera.

IMPIEGATO regio cerca 50 fino 100 [...] restituibili in rate mensili, buo[...] resse. Indirizzo «Pippo» fermo posta.

DENARO mutuasi impiegati comunali [...]chè altre persone solvibili. [...] «Mercurio» Piccolo.

INFERMERIA **Treves assume tra[...]to degli ammalati con mo[...] ed igienici mezzi in occasione traslochi di agosto. Per p[...] gratuitamente.**

TENGO ragazze per scrittoio e m[...]no, fattorini, scelta servitù. S[...] 10, I.

CERCO per Alessandria, per distinta [fami]glia, giovane cameriera. Agenzia [...]dler. Cassa risparmio 3.

ISTANZE, suppliche per dott. sussi[...] dazioni per famiglie povere. In[...] Piccolo.

TARTARUGHE 12, pesci rossi 4. N[...] Giovanni Polli; assumonsi sped[...] frutta.

CESTI d'ogni qualità al mess[...] prezzo acquistansi da I. W. Dann [...] delle Torri, Palazzo Diana.

SPAZZOLE in ricchissimo assortimento prezzi convenientissimi, compera[...] W. Dann, via delle Torri, Palazzo [...]

SCOPE di paglia, crine e setola [...]stansi con sommo vantaggio da I. Dann, via delle Torri, Palazzo [...]

MACCHINE da parchetti, piumini, panni, nettapiedi, pennelli, pettini, se di pelle da I. W. Dann, via delle [...] Palazzo Diana.

CERCO per fuori «speisenträger», [...] caffè, cameriera restaurant, giovane [ca]ntiniere. Corso 20, pianoterra.

CERCO cameriera restaurant per [...] cassiera, cameriera caffè, socia [...] genzia internazionale S. Lazzaro 2. [...]

VENDITA straordinaria con grande [...]so per fine di stagione. Jess. B[...] 15. Cavana 13.

ULTIMI **giorni vendonsi qualunque prezzo, lampade, specchi [...] stallo, lastre, bilancia decim[ale] scansie, banchi, vetrine, neg[ozio] fu Zahn, Barriera**

CRINE vegetale sciolto a mano, di [...] qualità, vendesi Zonta 1.